



www.dedalomultimedia.it
dedalo.enna@virgilio.it
tel./fax 0935 20914

COPIA OMAGGIO

Quindicinale di informazione della provincia di Enna a diffusione regionale

Elezioni nel Pallone

Legge Elettorale - Troppi Partiti - Nessuna Preferenza da indicare, pena l'annullamento del voto.

Regna sovrana la confusione



Elezioni politiche 9-10 aprile 2006

Messaggio politico elettorale



Un voto utile
per un Senatore
della nostra Provincia
Scegli la Margherita

mandataria Marcella Franceschi

Elezioni nel pallone

di Massimo Castagna

Poche settimane ancora e gli italiani saranno chiamati al voto per rinnovare Camera e Senato, oltre che a scegliere la coalizione che dovrà governare il Paese per i prossimi cinque anni. Due i leader in corsa per la poltrona di Palazzo Chigi; Silvio Berlusconi e Romano Prodi. Di loro in queste ultime settimane si sta parlando tantissimo come fossero i taumaturghi di una Italia più povera e dimenticata.

I giornali, le televisioni, le radio ci stanno proponendo una serie innumerevoli di messaggi e fiumi di parole da confondere anche il più avvezzo alla politica. Ma questa è una strategia; solo strategia, ma alla fine dicitela.

(segue a pag. 2)

PROSSIMA EDIZIONE
VENERDI'
24 MARZO

elezioni politiche 9-10 aprile 2006

a Roma IL DEPUTATO DELLA NOSTRA TERRA



Messaggio politico elettorale

Mandataria Fiippo Ciancetta

SOMMARIO

- Pag. 4 - *Sporco incuria e fantasia* di M.Elena Spalletta
- Pag. 5 - *Tu vuoi fa l'americano* di Pino Grimaldi
- Pag. 6 - *L'imboscato* di Renzo Pintus
- Pag. 7 - *Via col vento* di Peppino Margiotta
- Pag. 8 - *Tanto rumore per nulla di Massimo Castagna e Peppino Margiotta*
- Pag. 10 - *A tavolata di San Giuseppe* di Mario Incudine
- Pag. 16 - *Se i cipressi crescerò ancora nella conca peruginana* di Enzo Cammarata
- Pag. 23 - *La ricerca universitaria e il suo 5 per mille* di Gianfilippo Enma
- Pag. 24 - *Nicosia - Si sperimentano i semafori a Santa Maria Maggiore* di Luigi Calandra
- Pag. 25 - *Piazza Armerina - Rientra l'emergenza rifiuti* di Giacomo Lisacchi
- Pag. 25 - *Barrafranca - Non tutte le ciambelle riescono col buco* di Giovanna Ballati
- Pag. 26 - *Calascibetta - Un'associazione di Italo-Americani alla scoperta dell'entroterra siciliano* di Laura Bonasera
- Pag. 27 - *Catenanuova - Ritualità e simbologia* di Teresa Saccullo
- Pag. 30 - *Siracusa - Una strada dimenticata* di Mario Barbarino
- Pag. 31 - *Messina - La fiamara per l'acqua potabile* di Giuliana Rocca
- Pag. 32 - *Sino a Castel di Lucio* di Mario Rizzo
- Pag. 33 - *Sport - Duathlon a Pergusa* di Massimo Colajanni
- Pag. 36 - *Ponte sullo stretto, no grazie* di Cinzia Farina
- Pag. 35 - *Musica* di William Vetri
- Pag. 37 - *I miti della satira* di Cristiano Pintus

(continua da pag. 1)

Elezioni nel pallone

tro o dentro non c'è proprio nulla. I due leader e i partiti collegati si scontrano, si attaccano con ingiurie, offese, e promesse troppo facili. Ma difficilmente ci sentiamo dire che cosa vorranno fare i nostri "leaders" per risollevare l'economia, per favorire lo sviluppo, per incrementare l'occupazione, per agevolare la fascia più deboli, quali fonti di energia alternativa intendono utilizzare.

Nessuno ci dice quale sarà il ruolo dell'Italia nel panorama internazionale; se veramente questo Paese ripudia la guerra come recita la Costituzione, oppure se dovremo ancora guardare e mandare i giovani soldati italiani, magari a combattere in Iran.

Uno scenario sconcertante. Davvero sconcertante, se fosse solo per i "leaders" che abbiamo seguito l'altra sera in tv come fossero i nuovi messia e non già quelli che hanno reso più povera l'Italia.

Fortunatamente ci sono poi i candidati locali che appaiono forse più seri dei "leaders". Ci rimangono solo i candidati locali, alcuni ottimi, altri addirittura inguardabili. Con loro si potrà tentare di aprire un dialogo per lo sviluppo del territorio ennese e siciliano.

Eci e loro che gli elettori si dovranno affidare. Il voto è una cosa importante, è un esercizio del diritto di scegliere chi si vuole. Il voto è un'arma formidabile da usare con intelligenza. Sapere scegliere chi ha lavorato per il bene collettivo, chi non ha riscaldato solo le poltrone occupate nel tempo, è importante.

Questo bisognerà guardare con attenzione. "Vendersi" per una promessa e per un tozzo di pane offende la propria e l'altrui intelligenza. Votare bene è anche una forma di rispetto verso sé stessi.

E' bene pensarci su. Massimo Castagna



con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

classico & moderno la tua lista nozze

“nuova collezione”2006



open space

Via Roma 399/401 Tel. 0935 504701 - Enna

DISSERVIZI



a cura di Giusy Stancanelli

Quella freccia ballerina

Dove la strada Monte-Cantina confluisce con la Sciffello, il semaforo presente consente il transito continuo, per mezzo di una freccia verde fissa, mentre, per andare in direzione Enna Bassa, il semaforo funziona regolarmente con le tre luci allimate. Da qualche tempo, la suddetta freccia "sempre-verde" non sempre è verde, e nemmeno rossa, nell'arco delle 24 ore si trova spenta per periodi più o meno brevi. Le auto si incollano come sempre su due file, per quello in direzione Enna Bassa, il deflusso viene regolato dall'alternarsi del semaforo, ma, se il primo automobilista della fila accanto, direzione Sciffello, trova la freccia spenta, deve decidere se passare o attendere che il semaforo diventi verde, ed in que-

sto caso, decidere se attenersi alla direzione indicata (Enna Bassa) o potere girare a destra, direzione Sciffello. Molti non si pongono il problema e transilano regolarmente, alcuni rimangono interdetti sul da farsi, provocando una sonora protesta a colpi di clacson dell'intera colonna retrostante. Il quesito che poniamo a chi di dovere, per quanto ovvio, è il seguente: si tratta di falso contatto o cosa? Non fate decidere, sul da farsi, noi cittadini, non siamo abituati a poter prendere decisioni, diteci cosa fare e ditelo presto, per evitare che vi pervengano le note sgradevoli di qualche ammonamento che, verosimilmente, prima o poi potrebbe verificarsi.

Giusy Stancanelli



Via Mercato Bastian contrario

Nonostante sia trascorso più di un mese, dal cambiamento della direzione di marcia in un tratto di Via Mercato, continua a verificarsi il transito di veicoli in senso opposto, specialmente nelle ore di minore flusso del traffico, cosa che non diminuisce la pericolosità della situazione, poiché, se è vero che i furbi di turno approfittano di queste ore per infrangere il codice stradale, è pur vero che, chi procede nel senso di marcia, spesso viaggia a velocità sostenuta. Due posizioni sbagliate entrambe, che, meno vengono attenzionate e sanzionate, più verranno riletterate. Sempre in questo tratto di strada, dove è presente la scuola elementare, durante l'ora di uscita degli alunni, si assiste ad un vero e proprio "motor show", con conseguente imballamento dell'intero tratto, che produce i suoi effetti su tutte le strade adiacenti.

G. S.



Sporco incuria e...fantasia

Ci sono persone che vedendo la propria città "povera" di risorse turistiche hanno pensato bene di arricchirla con della spazzatura sparsa un po' qua e un po' là; e se qualcuno volesse ammirarla, può recarsi in Piazzale dei Solfatari, (zona Pisciotto) dove, vicino ai cassonetti dell'immondizia si trovano oggetti di ogni epoca e genere merceologico. Il problema non consiste solo nel lasciare per strada bottiglie, scatole di cartone o spazzatura varia, che, tra l'altro, potrebbero causare gravi incidenti, se o quando venissero trascinati dal vento o dai cani, lungo la strada. Il problema si trasforma in indecenza, quando ad essere abbandonati vicino ai cassonetti sono dei pezzi di arredamento: frigoriferi, sedie, divani, cucine, lavatrici e chi più ne ha più ne "dismetta". Pezzi di un arredamento che era di troppo a qualcuno, che ha pensato bene che, poiché chiamare gli addetti al ritiro di tale merce costa troppo fatica, è meglio abbandonarli vicino ai cassonetti dell'immondizia, tanto qualcuno prima o poi passerà a ritirarli ma non è così. Male che andrà, ci sono sempre gli "agenti atmosferici".

Maria Elena Spalletta



Su e giù per la città

Gli automobilisti della nostra città, giovani e anziani che sono, lanciano grida di dolore ogni volta che il proprio mezzo centra in pieno una delle tante buche aperte in ogni angolo della città e i loro sedili saltano e gli ammortizzatori si rovinano. A lanciare una richiesta di aiuto non sono solo i semplici automobilisti ma anche gli autisti di

pulman e camion, insieme ai passeggeri, che in base alla profondità della buca, di rimbalzo, raggiungono il tetto del mezzo e ritornano sul sedile con il probabile benemolito in testa causato dalla botta presa, che avrà come conseguenza, nei casi lievi, solo un'emicrania, o peggio. Un esempio di dove può avvenire tutto ciò? Valverde, dove proprio poco prima della fermata urbana sono presenti diverse buche che, non solo causano difficoltà ai passanti, quando prima e dopo le piogge diventano dei mini laghetti dove gli stessi rischiano bagni fuori programma, ma rendono il transito dei mezzi alquanto problematico

M. E. S.



a cura di Pino Grimaldi

"Tu vuoi fu l'americano"

Ricordate Renato Carosone? Il titolo è quello di una sua simpatica ed applaudita canzone degli anni '50 in trio con Van Wood e Gegè De Giacomoni successo! Si rivolgeva ad un napoletano che voleva imitare gli americani scimmiettandoli inducendo, naturalmente, risa e sfotto: un classico

con l'italica gente non sa sottrarsi. Il siciliano che per essere stato un mese a Milano torna parlando meneghino o l'altro-dello borghese stando a volte da Catania ne assume l'accento tonale, o altri che cercano di imitare i grandi dello eloquio nel gesto, nel ritmo espressivo e poi i cortei degli imitatori letterari, musicali etc. Insomma un popolo di imitatori tutti degni in vario modo di patecipare alla vecchia "corrida" del buon Corrado. E la politica non si sottrae a questa fatale attrazione. I faccia a faccia ci sono stati esportati insieme alla democrazia (ma la conoscevo di già, via dagli americani). I quali però li hanno sempre racchiusi in un pacchetto ben confezionato con tre confronti, regole veramente fissate a diletto dei telespettatori e con i media a fare il giorno dopo illosazioni, sondaggi, gossip e chi più ne ha più ne metta. Ma là tutto entro assoluto fair play anche se ciascuno dei candidati (si ricordi il Kennedy-Nixon o l'ultimo Bush-Kerry) con grinta e senza nulla concedere all'altro, nei tre minuti di ogni intervento ha sempre detto tutto e di più.

Potevamo noi-amici istituzionali degli Usa-non fare lo stesso? Manco a pensarlo, ovvio. E possiamo noi con il nostro carattere, il nostro modo di essere, aderire a quello stile anglosassone? No, proprio manco a pensarlo. Ma lo si fa. Facendo appunto "l'americano" che Carosone nel refrain chiamava "mericano". Risultato sotto gli occhi di tutti: baruffe chioppo- te di goldoniana memoria, niente aplomb, né capacità di sintesi (da nessuno inventa) né "buco" dello schermo come, penso, ciascuno dei contentoni sogna.

Valenza la pena la grand bagarre che per un mese ci ha tenuto frastuono, preoccupati, partigianamente schierati, litigiosi e critici come se si stesse parlando anziché di uno spettacolo (sic!) televisivo di un altro altrettanto anzichè?

Certo i tempi cambiano e noi cambiamo con essi: lo dicevano i latini che non hanno mai detto stupidaggini anche perché non c'era la tv. Ma in questo balliamo ha stupito che il presidente del consiglio la faccia istituzionale, piaccia o meno la persona) abbia preferito mostrarsi come presidente di un partito (privato, come tutti i partiti e non istituzionale) e capo di una coalizione(elettorale e non istituzionale) anziché nel ruolo che ha per volontà del parlamento e dunque-attraverso la delega- del popolo sovrano. Ne ha meno stupito che un altro capo coalizione (non istituzionale) e non capo che di se stesso, abbia e si sia arrogato pretese invero insolite di parità (ahi par condicio!): nessun cardinale finché non è eletto papa pretende di essere considerato come tale(ma la chiesa è una cosa seria).

Noi nel borgo non abbiamo problemi di tale tipo.

Giornalmente i nostri candidati si incontrano faccia a faccia al bar, nelle strade nostre, si appiccicano l'uno all'altro sui sedentari marciapiedi per non essere arrotati; siamo un borgo serio e che in agguinta offre cose straordinarie. Una di queste è che oltre al deputato uscente che a differenza di altri lasciati a casa è ricandidato (bene), ne abbiamo uno con un pedirò che ha subito indotto la cosa a stringerlo nel pugno per averlo (già fatto) ed un altro il cui nome di battesimo ha solo un simile, ma sempre nella stessa parte. Lenin (pseudonimo di Vladimir Illic Uljanov) ne è di certo felice e perché costoro uno detto "mirello" e l'altro detto "luxuria" portano il nome di battesimo-si fa per dire- (in periodo fascista andava di moda il nome Benito poi si sa...) ma anche perché testimoniano che la sua imballatura salma in "Crentino" viene anche da noi riservato nel ricordo dei vivi e pugnanti. E' bellissimo e bisogna penso esserne orgogliosi perché non accade dappertutto, fatto questo logico perché a mille metri con vento, neve e nebbia, pioggia compresa, non tutti amano abitarci.

Certo, ne vedremo di belle e di brutte prima che ci arrivi alla domenica delle Palme e più anche darsi che il colle torri a rimbrottare tutti e sollevare i maschi a dedicare più tempo alle faccende domestiche e non come questi fannulloni di italiani starsene solo a perder tempo con il loro impiego e lasciare le case andate in dissesto ecologico; e sul fatto che ci sono poche donne candidate e solo il 45% di comunque in attività (mentre la media europea è 50%) spingendo così a realizzare il fifty-fifty che, per quel che si capisce, invece non è osservato nel mondo della scuola ove le donne sono in maggioranza.

E poi in queste settimane che ci separano dalla prima tornata elettorale (poi quasi in sena), le altre studiare bene il "sudafrica", il nuovo gioco asiatico, che ci aiuterà molto a detricar nei meandri della parure-lenzuola e federe ricamate- per letto matrimoniale (in sensu lato perché tengo alla mia neutralità e non sono direttore del Corriere della sera) che ci verrà fornita come scheda elettorale. Corsiane avrà la libertà di potere votare contro qualcosa - e non contro qualcosa - ed è fantastico. Niente più vendette personali, ma solo di coalizione, in che dilisce la nostra cattiveria e ci rende più buoni in vista della Pasqua una sorta di indulgenza plenaria laica.

Anche questo se si vuole in linea con il nostro americanismo:oltretuttianche, come è ben noto, i candidati il giorno della elezione amano (ma sono pare sinceri) farsi vedere andare a messa (ognuno nella propria chiesa) e raccogliersi in preghiera... anche per la loro elezione, si intende.

Insomma "mericani" doc: anche nel borgo dove mai alcuno ha minacciato chi la pensa diversamente e mai si sono fatte assunzioni o promesse di impiego, ma si è sempre e solo parlato "in apibus" (alto livello) di politica, quella vera con dati Istat alla mano e volumi(oggi) di 20 o di 281 pagine tra le mani.

Ma si sa Anna, diceva Pindaro, esisteva prima di Siracusa (la greca e grande) ed ha sempre diffuso al mondo sapienza e civiltà... Guardarsi attorno per credere (o meno).

Pino Grimaldi
grimondr@libero.it



Renato Carosone e la sua band

COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 779174
Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902

L'imboscato

Ci fu un tempo, nella millenaria storia del Bel Paese, che si coltivava l'illusione della forza del numero. Politiche di incremento demografico a colpi di tassa sul celibato, bonus bebè per le coppie prolifiche, adunate oceaniche, culto del capo carismatico, otto milioni di balonette avrebbero ben presto rivelato al mondo



domande e richieste di precisazione...

"Chi? Per favore impare a leggere il destino e per straordinaria virtù del Capo, avrebbe ottenuto lo scettro del comando sull'intero orbe terraqueo. Sappiamo come la cosa sia poi finita. Dietro la propaganda niente. Allo stesso modo oggi il fallimento politico del Cavaliere si nasconde dietro l'apparato propagandistico del partito azienda, i bagni di folla imbardate e otto milioni di parole in libertà che non formano un discorso di senso compiuto, capace di persuadere, né dimostra assennatezza e padronanza il sorriso permanente, ironico e sfottente, che si stralve nel ghigno offeso e inferocito di chi pensa di aver subito un crimine di lesa maestà. Il duplice duello (o come gli spot televisivi amano definire il confronto) nella arena televisiva, attorno alle trascorse Idi di Marzo, con quel tristo del "libero" lo schiavo liberato prima e quella batocca della Magna Grecia, poi, si sono rivelate un micidiale tifo-flop, come l'avventura sul fronte greco-albanese, un doppio count-down dal quale sarà molto difficile risollevarsi. Anche gli altri due triumviri, "que Fine" e "que Casine" masticano amaro, e al di là delle reazioni di facciata, si chiedono come andrà a finire. Purtroppo per loro

la Cassandra-Folline c'aveva azzeccato, ma non c'è all'orizzonte alcun Coriolano da richiamare in servizio, mentre il Vercingetorige padano, in caso di sconfitta, minaccia la rottura dell'alleanza e la secessione delle province galliche. L'inizio della campagna elettorale con un minimo di regole, dopo un esordio selvaggio caratterizzato dalla invasione barbarica degli spazi televisivi, come la definisce Scalfari, sta molto stretta al Cavaliere, la par condicio per lui è più angusta delle

For c'e Caudine, la sua straripante retorica è imbrigliata dal fuoco di fila delle



domande e richieste di precisazione... di un pensiero che non è un pensiero ma un click-tat, un profluvio di chiacchiere che non sono discorsi, un battibeccare di cifre sempre diverse da quelle degli interlocutori. Anche la matematica è diventata comunista, ergo faziata e, a vittoria conseguita, sarà dedicato un capitolo nella nuova edizione del "Libro nero del comunismo", così impari! La scarsa cultura democratica del Cavaliere, la scarsa considerazione del confronto non solo parlamentare, si esalta ancora una volta nella

pretesa di occupare tutto lo spazio, anche quello delle domande oltre che delle risposte. La politica non può essere ridotta a slogan semplicistici, a promesse improponibili, ad affermare tutto e il contrario di tutto. Entrando nel vivo della campagna elettorale ci saremmo aspettati un po' d'arresto dopo la cortina di fumo propagata dai cavalli e sempre stizziti psadran dal piccato, uomini di grande potere e di mente semplice, manichea, con due sole rotelle: il Capo! i nemici del capo, il bene! il male, on/off, elettrodomestici della politica, buoni solo a capovolgere le ragioni altrui, ad accampare inesistenti meriti ad affibbiar ad altri i propri demeriti. Non vorremmo subire però l'ulteriore delusione di replicanti di sinistra,

pronti a schizzare veltro e accendere incandescent polemiche sul nulla, lasciamo questo terreno ai venditori di fumo e di promesse, senza mai venir meno al ragionamento, alla pacatezza delle buone ragioni, all'attenzione verso i veri

problemi, attenti a comunicare con gli elettori che, ricordiamo sono cittadini e non numeri, che son o stanchi di Gog e Magog di aspettare Godot, e di essere stati privati da una legge elettorale inusuale e antidemocratica della libertà di scegliere i propri rappresentanti, di essere almeno per un solo giorno il popolo sovrano, accontentandosi di quel che passa il convento. Mai più così! Altrimenti?

Il Cavaliere doc: altrimenti ce ne andiamo.

R. P.

La Locandiera, dagli occhi al cuore...di Sicilia

La Mirandolina di Goldoni rivive la sua atmosfera settecentesca all'interno di una dimora storica siciliana. Villa Gusco Nicotelli diviene teatro itinerante per una sera, il 24 febbraio, quando cinque delle sue splendide stanze fanno da cornice al sottile gioco di dialettica psicologica della Locandiera. È proprio il tema della seduzione e del trait d'union tra la Mirandolina veneziana e quella che si muove negli ambienti aristocratici siciliani dell'800, abilmente interpretata da Elisa Di Dio. "Dagli occhi al cuore" è il progetto ideato da Angelo Di Dio - nei panni del Cavaliere di Ripisaffra - e dalla Compagnia culturale dell'Arpa, con l'obiettivo di coniugare teatro, gusto e dimore storiche di Sicilia. La novità della proposta consiste, nell'abbandono dell'ideale "quarta parete" che separa attori e spettatori. Il coinvolgimento del pubblico avviene con il passaggio da una stanza all'altra, scandito dal suono di campanelli, e procede con la sua partecipazione agli assaggi e ai brindisi insieme ai personaggi della commedia. "Il testo goldoniano si presta alla rivalutazione di quegli

spazi in cui il teatro si faceva già in tempi non sospetti", riferisce il regista

Giampaolo Romanina, e continua "la scelta di coinvolgere gli spettatori nello spazio scenico rafforza il legame tra Villa storica e testo teatrale". Aiuto regista Linda Di Dio; Filippa Ilardo produzione artistica. Carmelo Cacciato e Genaro Ferrara direzione tecnica. Tra gli attori, due professionisti quali Adriano Aiello e Massimo Giustolisi, nei rispettivi panni del Marchese di Firropoli e del Conte d'Alfiorato. Ad interpretare Fabrizio, il cameriere con cui Mirandolina si unirà a nozze, Rocco Rizzo, e nel ruolo del servitore/violinista, Riccardo Maddalena. Di originale raffinatezza costumi e parrucche, della Casa d'Arte di Roma, di proprietà della collezione privata della famiglia Di Dio.

Un momento della Locandiera



Giuliana Rocca



Via col vento

La sciocchezza più grossa del recente Festival di Sanremo non è stata certo il rincorrersi di rime strapazzate come "piccione-cornicione" ma la scomparsa misteriosa e unica del Sindaco della cittadina livornese. Abbiamo assistito, in diretta e replicata per quasi una settimana, alla farsa di un primo cittadino fantasma, negato alla Tv e alla mondovisione solo perché candidato alle prossime elezioni. Io non so se sia un sindaco di destra o di sinistra e poco importa. Pare si chiami "par condicio" ed è una delle grandi imposture di questa Tlatletta, grande nelle cose grandi (Olimpiadi in testa) e piccola, ma proprio piccola nelle sciocchezze.

Se non bastasse quello è scoppiato il caso del Partito Popolare Europeo e l'insano gesto del Papa che, ah! lui, voleva subdolamente ricevere anche i rappresentanti italiani di questo schieramento trasversale. E purtroppo (per il Papa, s'intende) tra questi c'è l'ordito Premier. Arrivi cielo! (è il caso di dirlo): è bastato l'annuncio per scatenare un inferno di scomuniche alla rovescia, in cui il più moderato è stato Prodi che ha dichiarato serafico: "Il Papa può ricevere chi vuole". Grazie, mi sembra proprio un'apertura tale da sottoscrivere un terzo Concordato con buona pace di radicali e rose più o meno nel pugno!

Non scaldatevi, della questione risorgimentale e veteropapista parleremo un'altra volta. Il tema che volevo affrontare è diverso. Quando chi si risconoa a risolvere le grandi problematiche del paese (il cosiddetto conflitto d'interessi, la partigianeria della magistratura o di certi conduttori Tv (ricordate "resistere, resistere, resistere" o "bella ciao, ciao, ciao"?))

ecco che il legislatore si inventa le sciocchezze e quasi a dirgilelo! È veramente come se l'incauto paroliere di questa Repubblica scrivesse i testi di legge affidandosi ad improbabili rime baciate. E quando questo non basta, perché anche il più invertebrato poetaastro si dà un limite (ricordate "piccione-scusate il paragone" della canzone di Povia?), ecco che la politica è una certa politica intervenga e va oltre. Non solo le Tv devono rispettare questa norma inconsueta ma anche i Pontefici. Questa sì che è democrazia!

Come sedizioso non faccio ridere nessuno, è evidente, perché le rivoluzioni si fanno con le bandiere rosse in mano e questa sembra piuttosto un vessillo bianco di resa. La logica delle mie riflessioni è altra. È pur vero che gli italiani

(dicono) preferiscono le canzoncette alle canzoni, ma sciocconi non sono, non siamo mai stati. Che qualcuno voglia adesso dpingerci come degli inetti, abulici, lasciosi, grossolani semplicioti che si lasciano abbondolare da qualche minuto in più di Tizio sullo schermo, piuttosto che da un incontro di Caio sotto il cupolone, o da una semplice comparsa sul palcoscenico di un festival, o da una battuta sulla bocca di un commico o di un anarcista sul tuo catodico, beh questo mi pare veramente troppo. Si tratta, a ben vedere, di un concetto mutuato da qualche psicologo o sociologo da strapazzo, che ha studiato sui testi americani degli anni settanta, in un contesto in cui la televisione è tutto. In Italia, ancora oggi, sono convinto che i Prodi di turno non voglia andare al match Tv perché teme proprio l'effetto contrario, e siamo sicuri che il Berlusconi di turno perde più voti per il tour de force su Rete 4 di quanti ne guadagna.

Qualcuno mi dirà che questo è vero solo per gli intellettuali e per una

parte del ceto medio ma non per il popolo che è ingenuo (traduzione = sciocco), lo di rimando, come dicono i pensanti, dico che quest'ultima cosa è vera solo per gli intellettuali e per gli intellettuali comunisti. Scusatemi quest'ultima citazione ma a forza di sentirsi in Tv anch'io mi lascio condizionare o forse sono solo reminescenze protocorali di quando la guerra guerreggiata era fra DC e PCI? "Se transit gloria mundi", anche se non esattamente qual canzone abbia cantato questa Gloria Mundi al Festival.

Avavamo iniziato parlando di rime baciate e di amenità simili. Voglio deliziarvi adesso con alcune chicche lette sui muri, sui manifesti che, purtroppo o per fortuna, la par condicio non debbono rispettare.

Recita dunque un grande lenzuolo azzurro, timoroso di aver confuso l'incauto lettore con una facile inversione di parole: "si avete letto bene". Rispondono tante piccole rosate lenzuola da letto singolo, con non meno banali giochi di parole ma chiocando alla maniera di Rossella O'Hara "domani è un altro giorno". E che si tratti proprio della storica frase dello storico film è indubbio, perché l'Unità di giorno 4 marzo scorso, parlando del congresso della CGIL, titolava proprio "Epifani e via col vento".

A questo punto non so proprio come finire. Per non essere inutilmente volgare o banale (che è volgarità ancor più grave) potrei citare un'altra testata che, commentando l'evidente declino da Modugno a Povia, titolava "Da "Volare" a "Volare basso", che mi sembra una conclusione molto accorta. Ma per non essere scambiato per colto ed intellettuale, che è cosa assai sconveniente, vorrei chiudere in maniera più popolare citando per intero quel memorabile e immortale finale, che a ben pensarci sembra propehettare un risultato meno scontato che nei manifesti: "Ci penserò domani, dopotutto domani è un altro giorno".

P. M.

Tanto rumore per nulla
Conversazione
con lo staff del Liceo Classico di Enna
che ha elaborato il tanto criticato
progetto sull'area accanto al "Don
Milani"

Nei numeri scorsi della rivista diversi interventi hanno portato alla ribalta una vivace polemica sull'area da anni accudita dal "Don Milani" e destinata ad "orticello botanico o qualcosa di simile" per usare parole nostre. La polemica ha colpito prima di tutto il Presidente del Consiglio Comunale, arch. Continio, ma ha quasi involontariamente coinvolto i veri protagonisti dell'idea, cioè alunni e insegnanti del Liceo Classico "Napoleone Colajanni" di Enna.

E con loro dunque che ci siamo confrontati, per capire la vera sostanza della querelle che investe un'istituzione scolastica fra le più antiche e prestigiose della città.

Tanto per cominciare, ci viene spontaneo chiedere cosa c'entrano voi del Liceo Classico con questa vicenda? "La nostra scuola, per sua stessa natura ma anche per la sua secolare tradizione, è estranea a qualsiasi interesse o, peggio, speculazione politica. Per evitare di essere nuovamente coinvolti in questa polemica, che ci è totalmente estranea, vorremmo cominciare dall'inizio. Tutto comincia con un progetto di educazione ambientale realizzato dal Liceo nell'ambito del P.O.R. (Piano Operativo Pluriennale) cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero del Tesoro e dalla Regione Siciliana. Il progetto TINERA si è articolato attorno a tutte le problematiche legate alla millenaria pianta dell'ulivo ed è stato sintetizzato in un'interessante monografia".

E come ha fatto un corso sostanzialmente a carattere scientifico e comunque didattico ad essere coinvolto sul territorio? "Proprio perché si tratta di una precisa offerta formativa, eravamo e siamo convinti che un'esperienza scolastica debba essere completamente educativa. Come tale deve favorire la maturazione e l'impegno civico e fare comprendere ai giovani

che è sempre possibile interagire con le istituzioni per contribuire al miglioramento della propria realtà. Il progetto, dunque, ha trovato la sua naturale conclusione nella ideazione di un intervento concreto sul territorio, in una vera e propria "adozione" di un'area urbana degradata, da recuperare dando all'ulivo il rilievo che merita".

È a questo punto, dunque, che il vostro progetto in qualche modo si è "contaminato" con le istituzioni...



c.d. Santa Lucia

disponibilità di un'area degradata da "adottare". Il Presidente del Consiglio, che è stato per qualche tempo nostro insegnante, ci ha indicato le aree di proprietà comunale fra cui operare la scelta".

Beh, forse la figura istituzionale del Comune più adatta doveva essere l'assessore all'urbanistica o l'assessore alle ville e ai giardini. In parte la nostra polemica è stata incentrata su questo, su una mancanza di pianificazione...

"In effetti il problema non ce lo siamo nemmeno posti. Abbiamo chiesto la disponibilità di un'area e l'abbiamo ottenuta. Per noi il problema finora lì. Tuttavia è bene sgombrare il campo da un'altra possibile ambiguità: il nostro cosiddetto "progetto" è solo un'idea puramente progettuale portata avanti dai ragazzi con l'ausilio degli insegnanti, ma non ha né i fondi né la possibilità concreta di essere sviluppato per intero. Perché? sostanzialmente per mancanza di disponibilità finanziarie. La prima cosa che il Comune ci ha detto è che non c'era una lira".

Ma allora stiamo parlando di aria fritta? "No. L'idea progettuale ha una sua concretezza, anche se limitata. Grazie all'intervento dell'Azienda delle Foreste



Demaniali, abbiamo ottenuto la disponibilità di fornitura e messa a dimora di piante e delle cure culturali per i prossimi tre anni. In sostanza noi intendiamo soltanto perseguire la riqualificazione ed il recupero di un'area degradata, attraverso la reintroduzione di essenze arboree ed arbustive autoctone, con una particolare centralità per l'ulivo".

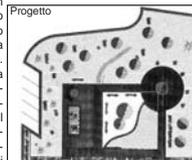
Tutto qui?

"Sì, vi sembra poco... ma da un certo punto di vista è vero. Nel senso che non abbiamo né l'intenzione né la possibilità di eliminare, distruggere o espropriare strutture e ambiti di fruibilità né ai cittadini né a chichessia. L'area "adiacente" la sede dell'Associazione Don Milani, come recita l'autorizzazione-convenzione fra il Dirigente del Comune ed il nostro Dirigente Scolastico, ci viene semplicemente ceduta in uso per le finalità del progetto TINERA. Il concetto di riqualificazione e recupero che avevamo in mente non significa privare la collettività di qualcosa, ma anzi renderla vivibile e dignitosa. Che poi queste famose attrezzature sportive siano state in questi anni accudite da qualcuno ci sembra per lo meno improbabile, visto che al momento dei sopralluoghi e dei rilievi operati con i ragazzi lo stato di abbandono era praticamente totale. Abbiamo un servizio fotografico che parla da solo. Se, ad esempio, i ragazzi hanno pensato di trasformare il cosiddetto

campo di bocce in una vasca con i papiri un motivo ci sarà, anche se questo è ininfluenza perché si tratta solo di una semplice idea-progetto. Come vi spiegate allora tutte le polemiche e le prese di posizione cui anche noi non ci siamo sottratti?

"Senza volere sembrare qualunquisti, non sono cose che possono coinvolgere la Scuola, ed in questo senso non ci riguardano".

Noi invece una spiegazione ce l'abbiamo. Il Comune e questa Amministrazione non sanno gestire i rapporti con il territorio, con la gente. L'assenza di fondi forse le obbliga a delegare ad altri le proprie scelte? Non crediamo. Crediamo invece che così facendo si lascia spazio a chi, magari navigando a vista ai margini della politica, ci marcia. Ma questa è tutta un'altra storia!



Progetto

EDITOPERA
servizi grafici editoriali
Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina
elabora e realizza
prodotti per la
comunicazione

DEDALOmultimedia.it

Home :: Giornale :: Radio :: TV :: Forum :: Chat :: La Redazione ::

DEDALO Multimediale :: Giornale :: Radio :: TV ::



**Giorno 20 ottobre dalle ore 22,00 alle ore 23,00
CHATTIAMO SUL TEMA:**

"QUALI PROSPETTIVE PER I GIOVANI DI ENNA"

Dibatti con noi sul nostro FORUM

**Nella sezione dedicata alla città di Enna dove
discuteremo di: "OCCUPAZIONE - SVILUPPO - PROSPETTIVE"**



a cura di Mario Incudine

EVENTI

A Tavolata di San Giuseppe per augurare abbondanza e fertilità

La cucina, il gusto, i modi di preparare, presentare e consumare insieme il cibo, costituiscono i segni visibili di un linguaggio attraverso il quale le società celebrano e rappresentano il passaggio, o uno dei passaggi fondamentali, dalla natura alla cultura. All'interno del fatiscente e vagheggiato ciclo dell'anno, un momento in cui il cibo raggruppa sicuramente un tassello di quella religiosità naturale che sottende tutta la vita delle società tradizionali, è certamente il 19 marzo, festa del Patriarca San Giuseppe, giorno in cui, in molte case le tavole si trasformano in altari ricchi di ogni primizia per onorare il Padre putativo di Gesù e ringraziarlo per una Grazia ricevuta da Dio. Come scrive l'etnologa Fatima Giallombardo, il quadro rituale connesso al Patriarca si esplicita, in realtà, in un arco di tempo che va da gennaio a settembre. In esso la scadenza primaverile del 19 marzo costituisce solo il momento ufficiale, liturgico, di alcuni aspetti del rito. Gli elementi fondamentali di questa pratica ancora in uso in molti paesi della nostra provincia, sono: le quesuite individuali o collettive di denaro, grano, legumi, volatili, animali e cibi di altro genere per raccogliere quante più pietanze da presentare sulla "Tavolata" o "artari" e da offrire ai tre poveri che rappresentano la sacra famiglia. Una festa di inizio, una sorta di "capodanno" di primavera, una festa della fertilità e del ringraziamento per la ri-nascita di una nuova vita, ricca di abbondanza e di "ogni ben di Dio" da condividere con i sacri ospiti che rappresentano Gesù, Maria e Giuseppe. Dolci di ogni genere, frutta, verdure, pane, legumi posti in bella mostra sulle mense, non hanno solo una funzione estetica, ma soprattutto un significato simbolico.



...di San Giuseppe



a tavolata...

co. Uno dei tratti costanti della festa di San Giuseppe è il continuo riferimento ai riti della fertilità. La presenza di primizie, di fave e piselli, di uova e "sfinji" o il pane nelle tre forme della mano di Gesù, del Bastone di San Giuseppe, e della treccia della Madonna o delle fronde d'arance che coprono l'intero altare sono tutti elementi che rimandano ad un universo presagrato o agrario che fanno di questo momento la festa dei poveri e dell'abbondanza per eccellenza. In provincia di Enna, in special modo a Leonforte, Valguarnera e Villaroia, la tradizione della tavolata è ancora molto sentita, soprattutto dai giovani che nella notte fra il 18 e il 19 accompagnano il "giro" e la visita degli altari con canti e preghiere in dialetto, chiedendo in cambio pane benedetto e vino ("vulim u vinu, vulim u vinu", senò di cca un ninnu lermu). La tavolata si apre a mezzogiorno del 19 marzo e resta aperta fino alle 12 del giorno dopo, ora in cui i tre "Santi" consumano il ricco e abbondante pranzo. Anche ad Enna, come ogni anno, sarà possibile visitare "A Tavolata" in Galleria Civica allestita dalla confraternita di San Giuseppe, presso il centro anziani di Enna e presso l'auditorium dell'istituto tecnico commerciale "Duca d'Aosta" oltre ai tanti altari preparati in molte case dove sarà possibile ricondividere con i promitenti la gioia di rivedere ricomposto il "creato", dalla flora alla fauna, in onore al Santo Patriarca e poterlo ringraziare con le parole che la tradizione ci ha tramandato: "una e mille voti lodamulu a San Giuseppe, lodamulu a tutti ti, Maria Giuseppe e la Signuri".

Mario Incudine

La Civiltà mineraria in Sicilia e Irlanda

Il Liceo Classico Napoleone Colajanni, vince una gara per la realizzazione di un progetto di iniziative di cooperazione educativa, scientifica e culturale per l'attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studi e di gemellaggi di scuole in collaborazione con istituti specializzati, dell'UNESCO - Concorso di idee "Scuola e territorio".

Il Concorso, bandito dall'ASSSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI e DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE della Regione siciliana, prevede la realizzazione di scambi culturali tra soggetti appartenenti ad alcune nazioni dell'Unione Europea legate da tematiche territoriali simili.

In particolare la scuola ennese, presieduta dal Prof. Francesco Alessi ha progettato un percorso dedicato al

Geopark Parco Culturale Rocca di Cerere ed al suo partner irlandese, il Copper Coast European Geopark, della contea di Waterford, Repubblica di Irlanda (EIRE).



Enna - Liceo Classico Napoleone Colajanni

Ambedue i territori, inclusi nel novero del Geopark europei e tra quelli appartenenti all'UNESCO GLOBAL GEOPARK NETWORK, sono caratterizzati da una storia plurisecolare di sfruttamento minerario delle risorse geologiche, qui da noi Zolfo e sali, in Irlanda il Rame ed i suoi composti.

I ragazzi, con la supervisione dei loro docenti di scienze Dr.ssa Rosanna Grillo e di inglese Dr. Giovanni Chiaramonte, oltre che degli esperti dei due geoparks, potranno effettuare escursioni di ricerca e conoscenza nel territorio del Geopark locale e potranno scambiare idee ed informazioni con i loro coetanei e con gli esperti del Copper Coast mediante videoconferenze e chat.

Alla fine della progettualità, l'intero percorso verrà pubblicato su supporto Video DVD e verrà presentato anche durante l'appuntamento estivo dell'European Geopark Network che si terrà nel Geopark North Pennines, in Regno Unito a Luglio.

Il Liceo Classico è risultato terzo su trenta istituti siciliani, dimostrando da un lato la capacità di progettazione del nucleo della scuola e dall'altro il valore che la presenza del Geopark quale istituzione dell'UNESCO, dà al nostro territorio.

Mario Barbarino



A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

0202000000

Incontro Tribunale per i Diritti del Malato e Azienda Sanitaria Locale n°4

La rilevazione della qualità percepita dai cittadini ricoverati nei tre Presidi Ospedalieri dell'Azienda Usl n. 4 di Enna è stato l'argomento dell'incontro tra Azienda USL n.4 e i rappresentanti del Tribunale per i Diritti del Malato. A partire dal mese di ottobre è stata infatti avviata la collaborazione tra l'Asl e l'importante movimento di difesa e tutela dei diritti dei cittadini per condurre, in collaborazione, la rilevazione dei giudizi che i cittadini esprimono in merito alle strutture di degenza ospedaliera. Nei presidi di Leonforte, Piazza Armerina e Nicosia, ogni quindici giorni, il rappresentante locale del Tribunale, insieme con l'operatore dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, ha distribuito a tutti i cittadini ricoverati il questionario anonimo contenente domande in merito al trattamento ricevuto durante il ricovero. Le domande spaziano dalle informazioni, ricevute dai medici e dagli operatori sanitari, sulla patologia agli aspetti alberghieri dell'assistenza, come qualità del vitto, pulizia dei locali, comfort della camera etc. Sono previste domande aperte in cui il cittadino può esprimere a ruota libera ciò che ritiene più rilevante. Nell'ultimo trimestrale del 2005 sono stati distribuiti complessivamente 782 questionari di cui sono stati restituiti compilati 511. L'elaborazione ha messo in luce la difformità di giudizi in merito ad alcuni aspetti per i tre Presidi Ospedalieri: il dato sarà oggetto di attenzione particolare da parte dell'Azienda per apportare le dovute correzioni e approntare i giusti provvedimenti.

L'attività di rilevazione continua e permetterà di cogliere i possibili cambiamenti nel tempo dei giudizi espressi dai cittadini ricoverati. Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti del Tribunale per i Diritti del Malato della provincia di Enna, Giovanni Cameli, Gaetano Troina, Giuseppe Gagliardo, Rodolfo Carcione e Santo Giangrasso, Francesco Iudica, Direttore Generale, Gaetano Sproviero, Dirigente Medico del Presidio Chiello Piazza Armerina, Luisa Longo, Dirigente Medico del Presidio Basilotta di Nicosia, Cataldo Nasello, Direttore Distretto di Agira, Lucia Rubicondo, Direttore Distretto di Piazza Armerina, Francesco Micciché, Direttore Distretto di Nicosia, Antonella Santarelli, Francesca Furnari, Maria Assennato, Maria Luisa Anzaldi, operatori dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico dell'Az.Usl n. 4.

13 14



Libera Università Kore di Enna



MASTER UNIVERSITARIO

SU VALUTAZIONE E INTERVENTO NELLE DISABILITÀ INTELLETTIVE: STRUMENTI DIAGNOSTICI E METODI DI INTERVENTO

L'Università Kore e l'Oasi Maria Santissima di Troina avviano il Master di primo livello su "Valutazione e Intervento nelle Disabilità Intellettive: Strumenti di Diagnosi e Metodi di Intervento", uno strumento di formazione e di arricchimento curriculare per gli psicologi e gli altri specialisti interessati all'acquisizione e all'approfondimento delle conoscenze sulla disabilità e il ritardo mentale.

Al Master possono essere ammessi laureati di primo livello (nuovo ordinamento universitario) oppure laureati del precedente ordinamento, nelle seguenti discipline: **psicologia, scienze dell'educazione o pedagogia, medicina**. Possono essere ammessi comunque **gli iscritti all'Ordine degli psicologi**.

Il Master sarà diviso in due annualità, che possono essere frequentate separatamente.

La prima sarà dedicata prevalentemente agli aspetti diagnostici, la seconda a quelli riabilitativi.

Ciascuno degli anni attruirà, come da normativa

vigente, **60 Crediti Formativi Universitari**.

INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

Gli incontri avranno cadenza **quindicinale** e si terranno **venerdì e sabato (dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00) presso la Cittadella dell'Oasi - Troina (EN)**.

È possibile il **pernottamento** presso la Cittadella dell'Oasi, a **prezzi convenzionati** (pacchetto aggiuntivo al prezzo del master).

La frequenza è **obbligatoria, sono ammesse assenze** giustificate fino ad un **massimo del 30%**.

Gli stage si svolgeranno nell'ambito dell'**IRCCS Oasi di Troina o in altre strutture convenzionate**.

Il Master avrà **inizio ad aprile**.

Le domande di ammissione possono essere presentate **fino al 24 Marzo 2006**.

È previsto un numero massimo di **30 partecipanti**; in caso le richieste superino questo limite, verrà **effettuata una**

selezione che terrà conto: del **voto di laurea, e di altri titoli posseduti**, eventualmente integrati da un colloquio.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E FREQUENZA

La **quota di partecipazione** per l'intero corso è di Euro 3400,00 per ciascuna annualità Euro 1700,00 alla domanda di iscrizione deve essere allegata la ricevuta del versamento di Euro 500 (la somma verrà restituita in caso di mancata accettazione) intestato a:

Libera Università Kore - Enna.

La rimanente quota per il 1° anno potrà essere pagata, direttamente presso la segreteria della Libera Università Kore, in due rate trimestrali di Euro 600 cadauna.

Al termine del biennio, previa frequenza di almeno 2/3 delle ore curriculari e valutazione della preparazione acquisita, **sarà rilasciata certificazione del conseguimento del Master Universitario**.

Libera Università Kore di Enna



WORKSHOP "UN GIARDINO PER ENNA" Nuovi spazi per una centralità urbana

Il Laboratorio 3° di Progettazione Architettonica dell'Università Kore organizza, in collaborazione con la Facoltà di Architettura di Palermo e Umbilicus - Laboratorio di Arti Contemporanee, il workshop "Un giardino per Enna".

Il workshop nasce raccogliendo l'invito del Coordinamento per il Parco Urbano Verde ad Enna Bassa, che da anni è impegnato in attività mirate alla realizzazione di una area verde attrezzata ubicata al centro della città bassa. Nell'ambito di tale iniziativa

l'Università Kore ha deciso di dare un concreto contributo coinvolgendo gli studenti in un'attività didattica che prevede l'elaborazione di un progetto sul tema proposto.

Il workshop rappresenta l'inizio dell'attività del laboratorio,

tenuto dal prof. Giuseppe Guarrera con la collaborazione degli architetti Andrea Caporali e Sebastiano Fazzi, e si svolgerà in tre giorni in cui si indagheranno una serie di soluzioni preliminari che saranno discusse con i cittadini che hanno proposto l'iniziativa, con gli amministratori, con docenti di architettura.

In seguito, a partire dalle indicazioni del workshop, gli studenti elaboreranno alcune soluzioni di progetto offerte alla città che, se vorrà, potrà utilizzarle per ulteriori avanzamenti dell'iniziativa.

L'evento - per l'importanza delle tematiche che saranno sviluppate nel corso dei lavori - si rivolge non solo gli studenti dell'Università ma all'intera cittadinanza che è invitata a partecipare e ad intervenire ai dibattiti.

Contributi scientifici saranno offerti dai professori: Sebastiano Brandolini del Politecnico di Milano, Vito Cappiello dell'Università Federico II di Napoli, Vincenzo Melluso, Marcello Panzarella e Ugo Rosa della Facoltà di Architettura di Palermo e Franco Zagari dell'Università della Calabria e presidente dell'INARCH di Roma.

Il workshop si articolerà in tre giorni: 13, 14 e 15 marzo, secondo il seguente calendario:

- 13 marzo ore 9.30 apertura dei lavori e presentazione presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università Kore.
- 14 marzo a partire dalle ore 9.00 e per l'intera giornata attività pratica di progettazione svolta dagli studenti del Corso di Laurea

con la guida dei Tutors - presso il padiglione di Psicologia - Aula 3. - 15 marzo dalle ore 11.00 alle ore 19.00 presentazioni delle strategie progettuali elaborate nel corso del workshop - presso il padiglione di Psicologia - Aula 1.

Saranno presenti il Magnifico Rettore dell'Università Kore Salvo Andò, il sindaco della città di Enna Rino Agnello, il presidente della Provincia Regionale di Enna Cataldo Salerno, il presidente dell'Ordine degli Architetti di Enna Sabrina Roccaforte, il Sovrintendente ai BB. CC. AA. della Provincia di Enna Beatrice Basile, il Sovrintendente del mare della Regione Siciliana Sebastiano Tusa, Mario Milone professore della Facoltà di architettura di Palermo.



a cura di Enzo Cammarata

Se i cipressi crescessero ancora nella conca pergusina, l'ecosistema sarebbe integro

I miti che fanno parte integrante della cultura di un popolo hanno origini molto lontane ed affondano le loro radici, quasi sempre, in situazioni ambientali connesse alla sfera economica, talvolta a quella agricola. Cercheremo in questa pagina di scoprire perché il mito, a noi tanto caro, di Proserpina rapita da Plutone, re degli inferi, sia collocato proprio nel territorio di Enna e, non a caso, sulle rive del lago di Pergusa. Sappiamo già quanto forte fosse il legame dell'economia dell'antica città di Enna con i messi e con l'allevamento degli ovini, fonti di sostentamento e di ricchezza per la popolazione e, in quanto tali, connotati da una sorta di implicita sacralità. Mentre è indiscussa la preminenza del culto di Demetra, dea delle messi, anche i riti sacri di Ades (Plutone), in epoca greca, dovevano essere praticati nel territorio. Sacre ad Ades erano le pecore nere, che venivano scelte per essere immolate al dio. A lui erano inoltre consacrati gli alberi di cipresso. Per quanto concerne le pecore nere, si tratta di animali non comuni, di razza bastarda, che provocano danni agli allevamenti.

Nel linguaggio comune, quando si fa riferimento a qualcuno come "una pecora nera", la locuzione ha un senso marcatamente dispregiativo. È molto probabile quindi, che, come in epoca contemporanea si provvede ad abbattere le pecore affette da brucellosi, così in antico i pastori dell'Ennese usassero sacrificare a Plutone proprio le pecore nere (che infastidivano e imbastardivano le greggi e per questo dovevano essere eliminate). Il cipresso, poi, sacro a Plutone era, certamente, quello usualmente piantato anche nei cimiteri. Si tratta di una specie di albero con una radice a fittone, che non assorbe molta acqua e scende in profondità. Ha una chioma fitta, che si presta ad accogliere i piccoli uccelli in grande quantità ed a proteggerli nel riposo dai rapaci notturni. Dai racconti di Diodoro Siculo e Cicerone, che descrivono la vegetazione lussureggiante attorno al lago di Pergusa, è facile intuire come proprio sulle sue rive, dove è ambientato il rito di Proserpina, dovevano essere piantati una miriade di cipressi, sacri a Plutone. È altrettanto facile intuire che se tutto attorno all'invaso si trovassero cipressi, anche eucalipti o altre

piante desertificanti, la località si sarebbe mantenuta integra nel suo ecosistema: vi starebbero gli uccelli, che, nutrendosi essenzialmente di mosche e zanzare, non consentirebbero la proliferazione di tali insetti. Gli eucalipti assorbono invece, enormi quantitativi di acqua, esistenti nel sottosuolo della conca pergusina, e allontanano, proprio per le loro qualità balsamiche, gli uccelli dalla zona. D'altra parte, fino a non molto tempo fa, in periodo fascista, ci risulta che le acque del lago di Pergusa fossero putride ed infestate dalla malaria. Un'altra motivazione, che aiuta a spiegare l'ambientamento del rito di Proserpina, è l'esistenza di una notevole quantità di miniere di zolfo, diffuse per tutto il territorio di Enna, ed anche nei dintorni di Pergusa. Conosciute già in epoca greca e, sfruttate certamente, dai romani, si prestavano per le loro tipiche esalazioni, a rappresentare come niente di meglio, le bocche di ingresso verso l'oltretomba, cioè gli inferi, ovvero il regno sotterraneo dei morti, di cui Plutone era il sovrano incontrastato. Di origine latina è il termine "sulfureus" riferito allo zolfo. Ed ancora di una particolare trovata ci parla Diodoro Siculo allorché racconta che Euno affascinava i suoi seguaci



Grotta Calda - forno

spriigionando fiamme dalla bocca una noce, al cui interno c'era dello zolfo acceso). Proprio nel territorio di Enna, la località e il nome di Grotta Calda si ricollega certamente alla miniera di zolfo, che in antico doveva essere conosciuta come una grande grotta, da cui si sprigionava calore (identificabile per la tradizione popolare come via di accesso agli inferi e quindi come conferma del mito). A Fioristella e Grotta Calda sono ubicate le più grandi miniere di zolfo esistenti in Sicilia, distante in linea d'aria non più di tre chilometri dal lago di Pergusa. La stessa denominazione di Fioristella ci ricollega a due componenti significative: "floris" (pensiamo ai fiori che Cicerone ammirò per la bellezza e l'abbondanza nei pressi del lago di Pergusa) e "stella" (materia gassosa ad alta temperatura). Ci ricollega, per inciso, anche all'antica Famiglia dei Baroni Penniponti di Fioristella (che ha costituito nel tempo, la più importante collezione di monete greche siciliane).

Il mito

Sulle rive del lago di Pergusa una leggenda fanciulla gioca felice con la sue ancelle. È Proserpina figlia di Cerere, dea delle messi, protettrice della popolazione ennese e del suo territorio, portatrice di buoni raccolti e di prosperità. Plutone re degli inferi, si invaghisce della bella Proserpina. Sbuca da un antrò con il suo cocchio, la rapisce e scompare negli abissi della terra. Cerere, la madre disperata, per giorni e giorni, vaga alla ricerca della figlia adorata. Plutone le concede, infine, di tenere con se la figlia alcuni mesi dell'anno. Saranno i mesi nei quali la natura si risveglia e produce frutti. Negli altri mesi Proserpina ritornerà al Re degli Inferi e ritornerà per il mondo degli uomini la cattiva stagione.



Enna - Fontana del Ratto di Proserpina c/o Belvedere

La Valle del Morello e la gestione del Territorio

Il lago Morello sembra essere ultimamente nei pensieri di veramente tanta gente, abbiamo, ad esempio, letto con grande interesse le cose scritte da Cardaci e, se non avessimo conoscenza del territorio, saremmo rimasti certamente preoccupati dai tanti allarmi lancianti. Bene ha fatto Piergiovanni Zaffora a precisare quanto poco fondati fossero gli stessi allarmi e quanta voglia di confondere ci fosse negli stessi interventi. Non possiamo che ribadire le convinzioni che Legambiente si è fatta nel tempo sulla vallata del Morello per la quale va immediatamente valutata l'ipotesi della creazione di un Sito di Importanza Comunitaria SIC e la inclusione dello stesso

in uno strumento che il nuovo Governo Regionale dovrà presto varare, la rete Ecologica Siciliana. La Valle del Morello, lungo corridoio naturale, parte dal Monte Aletina e dalle Serre che dividono i territori di Gangi e delle Petralie da quelli dell'ennese, si presenta ancora oggi come un'area ad alta naturalità, solo leggermente interessata da fenomeni di degrado, tutti facilmente ripristinabili (...) Più a valle si apra il lago, ogni ben naturalizzato ed ormai da tempo luogo di passo e svernamento di diverse specie di uccelli. Creato per le lavorazioni industriali dei sali potassici della vicina Pasquasia, il lago è rimasto praticamente inutilizzato per anni ed anzi dalla chiusura della miniera e oggi è il pomo della discordia tra diverse posizioni.

A valle dell'Invaso, subito dopo la stretta su cui si innesta la diga, si stende la stazione ferroviaria di Villarosa, che in un quadro di colpevole abbandono delle ferrovie isolate, ha saputo divenire luogo di turismo conosciuto e ben piazzato nel novero delle mete siciliane. (...) Il fiume è quindi un vero itinerario non solo naturalistico ma anche storico culturale che non può rimanere legato ad una gestione distratta e troppo spesso incapace del territorio, non può essere considerato solo per aspetti ed interessi particolari e poco condivisi, ma deve integrarsi con un più vasto modello di sviluppo sostenibile del territorio del quale sia il Geopark Rocca di Cerere che, una nuova redazione delle aree protette siciliane, potranno essere giuste.

Prof. Giuseppe Maria Amato

a causa della lunghezza dei testi, siamo costretti a pubblicare alcuni stralci degli stessi

Perché lascio Alleanza Nazionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri, signor Sindaco e signori della Giunta, oggi 22.02.2006 il sottoscritto dopo un'attenta e travagliata riflessione è giunto alla sofferta determinazione di autosospendermi da Alleanza Nazionale. Tale decisione, si ribadisce, assai sofferta, arriva come logica conseguenza ad alcune decisioni e determinazioni assunte dal partito in sede Nazionale, Regionale e soprattutto Provinciale.

Ricordo a me stesso di avere profuso per Alleanza Nazionale ogni, e M.S.I. ieri, energie negli ultimi 21 anni, che spesso mi hanno portato a sacrificare gli affetti più cari per il bene del paese. Tuttavia, come cittadino onorato, tali sforzi non sono stati apprezzati e soprattutto non sono stati valutati nel loro giusto peso.

Mi duole rilevare, come dopo tutti questi anni spesi alla ricerca del consenso per il mio Partito, anni che hanno consentito alla mia persona di essere eletto al Consiglio Comunale per ben 4 volte, ed aver dato un notevolissimo contributo ad ogni competizione elettorale, ad oggi la mia persona non ha trovato modo di poter esprimere le proprie idee all'interno della compagine provinciale.

L'assoluta assenza del dialogo voluto dai massimi esponenti provinciali del mio partito oggi mi ha condotto ad un bivio, che vede solo due soluzioni, o continuare a proccacciare voti per Alleanza Nazionale nell'assoluto silenzio, ovvero autosospendermi, nella speranza che tale ennesimo segnale, venga colto dai vertici del partito, affinché gli stessi si aprano al dialogo, e tengano conto dei contributi che possono venire da tutti quei soggetti, che come me da anni anelano solo al bene del Partito.

E' di tutta evidenza che lo stato di autosospensione è temporaneo, invero, qualora i vertici locali di Alleanza Nazionale non dovessero cogliere il segnale che con tale amara decisione il sottoscritto ha inteso dare, ci si vedrà costretti ad assumere decisioni ancora più radicali.

**Il Consigliere Comunale
Luigi Carabotta**

Il riordino delle Case di Riposo

L'Assemblea regionale segna il passo

Tra i tanti problemi che l'attuale parlamento regionale lascerà versimilmente insoluti vi è quello del riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), più volte annunciato e sistematicamente disatteso. A nulla è valso l'intervento del parlamento nazionale che con la legge n. 328 del 2000 ha fornito i principi ispiratori del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, disponendo che le regioni a statuto speciale come la Sicilia avrebbero dovuto adeguare i propri ordinamenti alle disposizioni contenute nella stessa legge, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti. Subito dopo la pubblicazione della legge-regionale n. 328/2000, l'Associazione regionale siciliana delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (A.R.E.S.) - che ha il compito di rappresentare le Case di riposo siciliane, tra le quali il Centro di Accoglienza S.Lucia di Enna, ha elaborato un disegno di legge per il riordino degli enti assistenziali siciliani in applicazione dei criteri previsti dalla legge nazionale. (...) Pur non avendo avuto direttamente seguito, l'iniziativa dell'A.R.E.S. ha, tuttavia, indotto l'Assessorato regionale alla Famiglia a produrre, nel tempo, ben tre altri progetti di legge, ognuno modificativo o sostitutivo del precedente, ma nessuno approdato alla discussione in parlamento. Il ritardo denunciato dal legislatore regionale merita due considerazioni. La prima è connessa alla ben nota incapacità della nostra classe politica regionale di affrontare i veri problemi sociali tutte le volte in cui incidono sugli assetti costituiti del potere politico locale. (...)In assenza di un riordino della materia le istituzioni

pubbliche di assistenza continuano a gestirsi tra mille difficoltà finanziarie, spesso esposte alle non sempre commendevoli vicende degli enti locali (...) Il disegno di legge elaborato dall'Assessorato regionale alla Famiglia ed alle politiche sociali in materia di riordino delle Istituzioni pubbliche assistenziali sembra obbedire ad un chiaro disegno di ridimensionamento, del numero delle Istituzioni esistenti. Queste, infatti, vengono riordinate secondo le seguenti tipologie: a) Aziende pubbliche di servizi alla persona; b) "Fondazioni" o "Associazioni". Le prime hanno personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Svolgono attività di erogazione di servizi alla persona direttamente o a mezzo di convenzione. Operano con criteri imprenditoriali ed in forma di buona gestione. Sono sottoposti ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, garantendo comunque l'equilibrio dei costi e dei ricavi. La trasformazione in Aziende pubbliche è limitata alle attuali Istituzioni pubbliche (IPAB) che hanno un volume di entrate effettive, ordinarie pari o superiore, a 750.000 euro. In difetto, possono operare, fusioni od incorporazioni con altre, IPAB per raggiungere, il volume richiesto. Ove non siano in grado di raggiungere il requisito economico minimo richiesto, non resta altra, scelta che quella della trasformazione in Associazioni o Fondazioni di diritto privato; in definitiva, perdono la loro natura pubblicistica. La valutazione degli effetti concreti del disegno di legge di iniziativa assessorale (governativa) merita alcune, valutazioni che formeranno oggetto, di ulteriore intervento.

Paolo Di Natale



" Il Modello Enna " Una mortificante illusione del centrosinistra ennese

Ci risiamo carissimi Amici: tra qualche settimana torneremo alle urne per il rinnovo del Parlamento nazionale per poi, a fine maggio od ai primi di giugno, votare per il nostro sindaco.

Ma se il nuovo sistema elettorale nazionale imporrà a tutti gli elettori scelte esclusivamente politiche potendo solo sbarrare il simbolo del partito candidato e non più la singola preferenza nominativa, alle regionali potremo continuare a scegliere non solo la forza politica di riferimento ma anche uno dei tre candidati, di cui una obbligatoriamente e finalmente donna, facenti parte della lista stessa.

Quella che però, indipendentemente dai sistemi elettorali, serve realmente a questa provincia, a scelta nostro maggioritario territorio, è una scelta forte di rappresentanza, di libertà, di concretezza, di rispetto della dignità di ognuno di noi e di voi tutti soprattutto.

Mi sforzerò in questo breve scritto di giustificare il perché di un appello così determinato.

La nostra provincia è ininterrottamente governata dal centrosinistra sin dagli anni settanta; una coalizione, quella di centrosinistra, che ha in questi lunghi anni mortificato la libertà e la dignità di tanti nostri conterranei soprattutto giovani spacciando una sorta di falso e demagogico sviluppo come quello che da qualche mese a questa parte un autorevole, solo per la carica che riveste, esponente dell'Unione ennese ama definire il "Modello Enna".

In realtà è bene che si sappia che dietro questa suggestiva espressione lessicale si cela uno dei più grossi inganni ma anche delle più opportunistiche operazioni politico-elettorali mai messe in campo dal centrosinistra di questa provincia e che noi dirigenti e politici di destra, assolutamente estranei a tali vicende, abbiamo

il dovere di partecipare alla gente sana del nostro territorio affinché ciò possa servire da valutazione attenta al momento della imminente scelta dei nostri futuri parlamentari.

Cercherò di essere breve. Il "Modello Enna" è in realtà rappresentato da uno scientifico ed articolato assemblaggio di enti, strutture ed organismi che, opportunamente creati ed opportunisticamente gestiti da esponenti molto spesso privi di alcuna competenza manageriale ma solo provvisti di tessera di partito dell'Unione o di trascorsi al proprio intervento, con arroganza e spregiudicatezza vengono dagli stessi governati consentendo che da essi derivino esclusivamente ricami di natura politico-elettorale e quindi all'occorrenza elettorale. Alcuni illuminanti esempi ?

L'ATO rifiuti il cui Presidente, dirigente dei DS, con il relativo consiglio di amministrazione, non solo sono assolutamente privi di specifica ed adeguata competenza in materia ma dal 31 dicembre 2005 sono altresì scaduti dal loro mandato; ciò nonostante, dimostrando arroganza e spregiudicatezza, continuano a convocare riunioni ed assemblee dei Sindaci con all'ordine del giorno addirittura l'incremento del capitale sociale a carico dei comuni della provincia e quindi le inevitabili ricadute sui cittadini utenti; il tutto sebbene le dimissioni degli stessi siano già state a gran voce chieste dai loro stessi sponsor politici e cioè il Segretario provinciale dei DS Termine e il Deputato regionale della Margherita On.Le Timmino.

Un fallimentare carrazione politico-elettorale questo ATO i cui amministratori dovrebbero avere, considerata anche la assoluta mancanza di linearità gestionale dimostrata nell'affidamento diretto, senza gara ad evidenza pubblica, a Sicilia ambiente di quanto prima gestito dall'Attecon, solo il pudore di andarsene a casa e cospargersi il capo di cenere per i danni arrecati.

Chi è invece, con in testa il capoluogo ennese, sommerso dall'immondizia, personale allo sbando e non retribuito, tariffe alle stelle e servizi non più adeguati nonostante l'abnegazione degli stessi operatori a cui va tutta la solidarietà di Alleanza Nazionale.

E presto ne vedremo delle belle anche per quello che si prepara a diventare un altro illustre carrozzone oltre che mangiatoisero per i nostri utenti e cioè l'ATO idrico, il cui Presidente è l'attuale Presidente della provincia, sulla cui vita per l'individuazione del socio privato tutta la classe dirigente ennese di Alleanza Nazionale ha già avuto modo, con atti ufficiali, di manifestare seri dubbi sulla regio-

larità della stessa pur dovendo riscontrare inspiegabili silenzi anche da parte del Commissario straordinario delle acque nonché Presidente della regione siciliana in carica, opportunamente informato di tutto quello che Alleanza Nazionale ritenga un iter qualsiasi strano nella sua procedura.

E l'Autodromo di Pergusa, sino a qualche anno fa indiscusso e celeberrimo punto di riferimento automobilistico del nostro territorio e di tutto il mondo motoristico italiano ed europeo nonché isolato ma vivace volano di sviluppo turistico locale, oggi relegato ad improduttiva distesa di asfalto, striolato dall'anomala contrapposizione tra un penalizzante regolamento della riserva perseguita da un lato e la doverosa necessità di intervenire da un punto di vista strutturale dall'altro così come peraltro imposto dalla federazione internazionale automobilistica.

E nel frattempo, tra una riunione e l'altra, tra il coinvolgimento del Credito sportivo da un lato e la necessaria ma onerosa accensione di un corpo mutuo dall'altra, l'Autodromo di Pergusa e con esso tutto l'indotto circostante, languono e si spengono lentamente ed irreversibilmente sotto la guida però di un consiglio di amministrazione che anche questa volta, alla faccia delle competenze dei suoi massimi esponenti, è servito per spartire poltrone e rappresentanze oltre che per gratificare candidati. E continuano a chiamarlo il "Modello Enna"!!!

E la Camera di Commercio al cui assalto il centrosinistra si prepara sin dalle prossime settimane.

E la Valle del Dittaino con il suo rinnovato consorzio di sviluppo industriale dove da tempo siamo alla spasmodica ricerca degli opifici produttivamente attivi e soprattutto duraturi.

Patti territoriali inesistenti, filiere inesistenti, mercati virtuali; di contro però, mentre le fabbriche chiudono e diversi e disperati operai rincorrono la proroga della mobilità (vedi Sipem), si apre, con la classica pompa magna di chi è già in campagna elettorale, lo vincolo autostradale di Dittaino e qualche giorno fa si rinnova, con il solito e consolidato sistema della spartizione elettorale, il consiglio di amministrazione dell'ASI con una reiterata variante: la presenza consociativa dell'UDC provinciale così come altresì dimostrato, nell'assemblea consortile dell'ASI stessa, dai rappresentanti dei comuni di Agrigò e di Gagliano Castelferrato e dai loro illustri Sindaci che più di una volta hanno assunto posizioni inequivocabilmente organiche con il centrosinistra.



Ma d'altra parte l'esempio di cui sopra non è né il solo né tanto meno il primo né sarà, alla luce di questo consociativismo consolidato, soprattutto l'ultimo in provincia di Enna; a cosa mi riferisco? Mi riferisco al consiglio di amministrazione della società mista "La Piramide", istituita dalla progressiva gestione manageriale, che, all'interno dell'ARS n° 4 di Enna, avrebbe voluto gestire tutta una serie di servizi sanitari ed i cui componenti sono autentica espressione uno dei DS e l'altro dell'UDC.

Mi riferisco ancora al consiglio di amministrazione dell'ATO rifiuti il cui vicepresidente è chiaramente targato UDC e come gli altri componenti dovrebbe avere il pudore di dimettersi alla luce dello sfacelo determinato: ma evidentemente forse le indennità hanno un fascino tutto particolare!!!

Perché vedete cari Amici che tra qualche settimana sarete chiamati ad eleggere i nostri rappresentanti; in questa provincia impera ormai da parecchi anni una cappa, una sorta di scientifica ed oppressiva regia, una indisturbata oligarchia, molto spesso una specie di monarchia (con tutto il rispetto per i sovrani con la S maiuscola) che, oltre alla spregiudicatezza dei suoi pochi attori e delle molte comparse, basa la sua incontrastata attività politico-clientelare, ed all'occorrenza elettorale, sul consociativismo di autorevoli esponenti di FI e UDC che, piuttosto che dichiarare politicamente guerra al centrosinistra ennese con una chiara contrapposizione in atti ufficiali e non, preferiscono rincorrere la momentanea presidenza che diverrà un secondo dopo assolutamente determinante per giustificare, sempre politicamente, il loro silenzio e/o, peggio ancora, il loro voto favorevole.

Alla luce di quanto sopra detto solo così facendo sarà possibile contrastare in maniera forte ed efficace lo strapotere di un centrosinistra che basa la sua forza sul consociativismo e sul trasversalismo, fatto sistema, di larghi settori del centrodestra ennese e cioè: da un lato chiamando a raccolta tutte le forze sane ma più che le forze le tante ma rassegnate individualità sincere ed autentiche della Casa delle Libertà, stanche e libere da qualsiasi forma di condizionamento e di ricatto; dall'altro potenziando politicamente ed elettoralemente l'Alleanza Nazionale della provincia di Enna che si ritiene di potere scrivere e dire, forte ed ovunque, con tutti i suoi uomini e dirigenti, cose come quelle sopra scritte e peraltro assolutamente inconfutabili.

Vorrei concludere con un invito, oserei dire un appello, che intendo rivolgere ad un illustre personaggio che da qualche mese è diventato protagonista indiscusso della vita culturale e scientifica di questa città e le cui doti di equilibrio e buon senso, unite alla prestigiosissima levatura accademica, non hanno bisogno di essere da me scoperte o confermate ma soltanto apprezzate: il Rettore dell'Università Kore di Enna.

Ho la reiterata impressione che qualcuno, i cui nomi e cognomi non intendo fare ma che sono espressione autentica di questo pseudo "Modello Enna" da taluni rivendicato, intenderebbe, e per certi versi potrebbe già esserci riuscito, non sottrarre la nostra "Libera Università" (guarda che paradosso verbale) a certe invadenze politico-clientelari che minerebbero alla base la gestione della stessa.

Già tralaltro esistono inconfutabili precedenti:

- in occasione delle elezioni amministrative ad Enna città dello scorso maggio 2005 ancora una volta il centrosinistra ennese cercò di strumentalizzare a suo favore la non autorizzazione, peraltro invece già firmata, da parte del Ministro Moratti relativamente all'istituzione del quarto polo universitario con la squallida rappresentazione del Vice Presidente dell'ARS (ma lo sa il Sig. VicePresidente che rappresenta una secolare e prestigiosa istituzione oppure no!) e di tutta la sua corte che, pur di ritagliarsi uno spaccato televisivo e giornalistico, occuparono e bloccarono la sede autostradale;

- certe riferite e trasversali, per appartenenza politica, assunzioni a tempo determinato di personale amministrativo negli uffici universitari con qualche cognome addirittura "illustre" dello scenario politico locale e in seguito alle quali notizie ricevute ci piacerebbe essere rassicurati relativamente alla metodologia di assunzione utilizzata;

- o ancora una certa convenzione con l'Isfar (vi dice qualcosa questo nome?) e della quale ci piacerebbe conoscere l'iter alla luce del fatto che il relativo carteggio è stato giorni fa negato (perché mai?) ad un Consigliere provinciale di A.N. che ne aveva fatto formale richiesta;

- per non parlare delle voci (fondate? infondate?) riguardanti alcuni prossimi docenti locali per la cui individuazione siamo convinti che siano prevalsi o prevarranno, nell'esclusivo interesse dell'ateneo ennese e dei suoi studenti, il criterio

della comprovata competenza e della meritocrazia curriculare piuttosto che quello delle più o meno recenti simpatie o appartenenze politiche degli stessi.

Sposo in pieno quanto sostenuto dal Rettore di Enna in occasione di una recente tavola rotonda organizzata da un club service sull'università ennese e nel corso della quale lo stesso ebbe a dire che la nostra università "è ad Enna non è di Enna"; ho la preoccupata sensazione che ad oggi, salvo auspicate smentite, la Kore sia sì ad Enna ma purtroppo di pochi e targatissimi ennesi!!!

Se quanto sopra, così da me lungamente esposto, rappresenta per taluni opportunisti del centrosinistra ennese il cosiddetto "Modello Enna" allora non lasciatevi abbindolare né tantomeno suggestionare da falsi, apparenti ma soprattutto non duraturi modelli di sviluppo.

Alleanza Nazionale ha però bisogno del vostro convinto, determinante e copioso consenso affinché il nostro territorio ritorni ad essere veramente libero da condizionamenti, ammiccamenti, oppressioni, spartizioni e facili illusioni che, se mantenute vive in virtù di un apporto solo elettorale che nasce esclusivamente dal bisogno contingente ed assoluto di tanti, coronano il rischio di continuare ad annientare la dignità e la libertà della nostra gente e soprattutto dei nostri tanti giovani.

Se Voi, Cittadini di questa provincia, vorrete, i Deputati di questa nostra martoriata terra, visti i precedenti, siamo pronti a farli anche noi di Alleanza Nazionale!!!

**Coordination Provinciale
Alleanza Nazionale**

dal 1° gennaio 2005



ACQUA
GESTIONE DI SERVIZIO I

**ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S./J.
- p.iva 0108711860 - e-mail:**

l'acqua

**Numero Verde.
80001**



ENNA
DRICO INTEGRATO

Agata, 90 - 94100 ENNA
info@acquaenna.com

0850

della
tua
città



Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello
www.ospedaleenna.it

L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE NEL PERCORSO DI DISSUEFAZIONE DAL FUMO

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in un solo anno, il fumo è responsabile della morte di tre milioni e mezzo di persone nel mondo, pari a circa il 7% di tutte le cause di morte.

Il tabagismo viene codificato, nella Classificazione Internazionale delle Malattie, come vera e propria patologia.

Il DSM 4° Nel paragrafo "Disturbi correlati alla nicotina" sottolinea come la nicotina sia una sostanza psico attiva, che può condizionare alcuni comportamenti dell'individuo ed indurre modificazioni dell'umore e dell'emotività.

In Italia i morti per tumori, prevalentemente dell'apparato respiratorio, sono circa 50.000 e, per patologie ostruttive polmonari, circa 30.000.

I dati relativi alla mortalità da cancro denunciano un progressivo lento incremento nel sesso femminile mentre si registra una lieve deflessione nel sesso maschile.

Il numero delle donne che fumano, è cresciuto del 60% negli ultimi 20 anni e la quota delle donne che fumano, più di 20 sigarette al giorno, è triplicata.

Le morti per cancro al polmone, fra le fumatrici, sono cresciute da 4 a 7 volte, sono invece rimaste stazionarie nelle non fumatrici.

Le donne che fumano circa 20 sigarette al giorno potrebbero avere un infarto con un anticipo di 5, 2 anni rispetto alle non fumatrici.

La nicotina nella donna alza il rischio di ictus, addirittura del doppio se le sigarette fumate sono più di 25 al giorno, inoltre il fumo incide anche la procreazione e la gravidanza poiché viene alterato il quadro ormonale.

E' parecchio lungo l'elenco

delle malattie secondarie al fumo, esso infatti rappresenta l'unica causa, prevenibile, maggiormente responsabile di malattie e di morte nel mondo occidentale.

Di fronte alle gravi conseguenze per la salute connesse al fumo attivo e passivo nel corso dell'Assemblea Mondiale della Sanità (OMS) a Ginevra nel maggio del 2003, l'Italia ha partecipato attivamente ai negoziati che hanno portato alla approvazione della "Convenzione Quadro" per il controllo del tabacco.

L'obiettivo è quello di proteggere le generazioni presenti e future dalle conseguenze del consumo di tabacco e dall'esposizione al fumo, fissando un quadro di misure per la lotta contro il tabagismo applicabili dalle parti interessate a livello regionale, nazionale ed internazionale.

L'Italia ha firmato la Convenzione nel giugno 2003 ed ha avviato le procedure per la ratifica nazionale.

Si realizzano in tutta la nazione campagne e progetti antifumo.

Tenendo conto di ciò e di quanto sottolineato nel Piano Sanitario Nazionale 2003/2005 nell'ambito del progetto 9 "Promuovere gli stili di vita salutari, la prevenzione e la comunicazione pubblica della salute" che definisce il tabagismo, fenomeno assai complesso per i risvolti economici, psicologici e sociali e soprattutto per la grave compromissione per la salute dei fumatori sia attivi che passivi, ed invita ad intervenire non solo a livello legislativo ma anche attraverso efficaci e capillari attività d'informazione ed educazione alla salute, l'Azienda Ospedaliera Umberto I° di Enna, dà il proprio contributo attraverso il progetto:

"L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE NEL PERCORSO DI DISSUEFAZIONE DAL FUMO".

Il progetto educativo, curato dal Dirigente dell'Unità Operativa Educazione alla Salute, dott.ssa Giusi Trovato, si realizza attraverso una pro-

grammazione calendarizzata di azioni di educazione sanitaria, di educazione terapeutica, di promozione di stili di vita idonei, di correzione di fattori di rischio con l'educazione ad un adeguato stile di vita, nonché strategie di educazione alla salute finalizzate alla dissuefazione dall'abitudine tabagica.

L'azione educativa nel percorso di dissuefazione rappresenta il momento in cui il paziente viene informato sulla patologia, sugli aspetti funzionali e sui fattori di rischio.

Il paziente impara a conoscere se stesso, gli effetti a breve ed a lungo termine del fumo, le strategie per smettere di fumare e, acquisitane la consapevolezza, impara a gestire autonomamente il processo abilitativo.

I vari incontri si concretizzano in riunioni con pazienti e familiari condotte dallo specialista in educazione alla salute e supportate per gli aspetti medici dallo pneumologo (dottor Giuseppe Iraci).

Finalità del progetto è la promozione della salute, intesa come processo che mette in grado le persone di controllare e migliorare il proprio equilibrio fisico, sociale e mentale.

Tramite tale percorso s'intendono stimolare meccanismi di collaborazione e supporto reciproco, condivisione di esperienze e vissuti e favorire la consapevolezza dei propri comportamenti di dipendenza sviluppando una maggiore capacità critica di scelta, attraverso informazione e conoscenza.

Per informazioni rivolgersi a:

Unità Operativa Educazione alla Salute:
Dirigente Pedagogista
dott.ssa Giusi Trovato
Tel. 0935 516823

Unità Operativa Medicina Interna:
Pneumologo
dott. Giuseppe Iraci
Tel.0935 516208



Questioni di... *Nore*



a cura di Gianfilippo Emma

La ricerca universitaria ed il suo 5 per mille

Fare ricerca vuol dire rispondere alle domande fondamentali della società, in tutti i suoi settori e comparti, dalla sanità all'ambiente, dall'energia all'alimentazione. La ricerca di base, che vive e cresce in tutte le Università italiane, è condizione indispensabile per la vera innovazione tecnologica, che altrimenti si rivelerebbe arida ed effimera, come un corpo senz'anima. Bisogna che la ricerca non sia sentita come un concetto astratto, lontano dal vissuto quotidiano dei singoli individui e relegato nelle provette di un laboratorio o nelle pagine di saggi e manuali specialistici, ma faccia parte del vissuto quotidiano per il proprio benessere e per lo sviluppo della società, partendo dalla nostra regione.

E' questo il messaggio che vuole passare la campagna lanciata nelle scorse settimane dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane a favore del 5 per mille, previsto dalla finanziaria 2006, e finalizzata alla costituzione di borse di studio per la ricerca scientifica nelle università italiane, con una particolare valorizzazione dei giovani ricercatori.

Ogni sottoscrizione del 5 per mille all'Università andrà a finanziare borse di studio per giovani ricercatori in grado di mettere a disposizione della nostra società ingegno, competenze, freschezza e passione per la conoscenza.

L'entusiasmo dei giovani è la risorsa più preziosa non solo per il sistema universitario, ma per ogni società che voglia crescere ed evolversi. Dare fiducia al binomio giovani e ricerca rappresenta un atto consapevole e lungimirante che indica al Paese la strada vincente per un rilancio competitivo internazionale.

Il 5 per mille non si sovrappone all'8 per mille destinato al finanziamento della Chiesa Cattolica e di altre confessioni, né rappresenta un incremento di imposta per il contribuente, ma è una rinuncia alla stessa da parte dello stato; basta così fornire il numero di conto corrente dell'università desiderata nel modello di dichiarazione dei redditi e il mondo della ricerca ve ne sarà riconoscente. Il futuro del paese passa obbligatoriamente dalla ricerca, e se in molti sostenessero queste iniziative, il futuro sarebbe più vicino.

G. E.

Un giardino per Enna

Si è concluso il 15 marzo scorso, il workshop formativo dal titolo "un giardino per Enna". Organizzato dal laboratorio della facoltà di Architettura diretto dal professor Giuseppe Guerra, è stato realizzato in collaborazione con il Coordinamento per il parco urbano, un movimento spontaneo di cittadini di Enna Bassa e di associazioni, nato nel 1998 con l'obiettivo di trasformare l'unica area non edificata di Enna Bassa in un parco urbano un'area verde nel cuore della città "bassa", ed evitare che fosse destinata alla creazione del nuovo palazzetto dello sport, come prevedeva l'originario Piano Regolatore.

Ripensare Enna bassa vuol dire riorganizzare l'esistente interpretando le necessità della gente, prevedere per tempo la futura crescita numerica che porterà l'università nel prossimo futuro, evitando di ingoiare una dopo l'altra le aree inedificate, come è stato fatto in questi anni.

La città deve crescere a misura d'uomo per il bene dei suoi abitanti e anche degli studenti. I docenti e gli studenti del laboratorio di progettazione architettonica si sono confrontati con questi cittadini e si adoperarono per trovare idee e soluzioni da sottoporre ai giudici cittadini e agli amministratori. Il workshop ha costituito una grande occasione di confronto tra

i cittadini e l'Università: un esempio di come l'attività didattica si apre a problemi reali della comunità e fornisce soluzioni che questa comunità sollecita.

Il Laboratorio di Progettazione Architettonica, raccogliendo l'invito del Coordinamento, ha deciso di dare un concreto contributo a tale iniziativa coinvolgendo gli studenti in un'attività didattica che prevede l'elaborazione di un progetto sul tema proposto.

A partire dalle indicazioni che il workshop ha fornito, gli studenti elaborarono alcune soluzioni di progetto che saranno offerte alla città che, se vorrà (e ce lo auguriamo con tutto il cuore), potrà utilizzarle per ulteriori avanzamenti dell'iniziativa.

"Considerando la condizione attuale del contesto e le nuove trasformazioni indotte dall'università" afferma il prof. Guerra, coordinatore del Comitato Scientifico - la proposta di costruire un parco ad Enna bassa potrebbe essere l'occasione per avviare un processo di riqualificazione della città e indicare, se non altro per metodo, modalità nuove di espansione e di costruzione di nuovi edifici, per evitare di commettere gli stessi errori del passato".

G. E.



Panoramica Enna Bassa



Gruppo ricercatori



NICOSIA

Si sperimentano i semafori a Santa Maria Maggiore

Rimane ancora inattuata la sperimentazione dei semafori nella acropoli della città.

La mancata attuazione dipenderebbe dal non funzionamento di uno dei due semafori collocati rispettivamente in via Diego Anselmi e in Via Giudecca. In particolare a creare la temporanea menomazione sarebbe il semaforo collocato in via Giudecca che impedirebbe l'utilizzo anche di quello in via Diego Anselmi. Tuttavia tale sistema è stato già asportato e dovrebbe essere al più presto sostituito, per permettere l'effettiva sperimentazione della temporalizzazione del traffico veicolare durante e soprattutto gli orari di entrata e di uscita degli alunni del plesso San Domenico sito proprio nel quartiere di Santa Maria Maggiore.

La scelta della temporalizzazione del traffico veicolare è stata frutto di un incontro tenutosi più di un mese fa, tra gli abitanti del quartiere, rappresentanze di genitori degli alunni e di insegnanti del secondo circolo didattico, alla presenza del Sindaco



Via Diego Anselmi

come potesse essere meglio fatto da piccole isole verdillia in via Diego Anselmi e via Giudecca.

Adesso si spera in un intervento quanto più rapido per potere attuare tale sperimentazione, la quale potrebbe garantire una maggiore fluidità del traffico di accesso ed uscita dal quartiere, nonché (cosa non da poco) ridurre i pericoli di cadute massi e di detriti che interessano la via San Simone, oggi unica strada percorribile da chiunque per potere accedere dalle Balle 9 e dalle 13 alle 14 nel quartiere di Santa Maria Maggiore.

Luigi Calandra

LEONFORTE

L'acqua della diga Nicoletti serve ancora all'agricoltura leonfortese?

Un anno fa che il deputato leonfortese di Leonforte disperdesse le acque in mare e non il versasse nell'Invaso Nicoletti sarebbe stato causa di malumori, proteste e persino di qualche interrogazione parlamentare. Invece oggi sembra che il problema non interessi più gli agricoltori e nessuno si preoccupa dell'acqua che si perde a causa del mancato adeguamento del deputatore alle nuove norme in materia di inquinamento. Purtroppo al mare finisce l'acqua del bacino imbrifero che interessa l'Invaso Nicoletti perché, per motivi di sicurezza, il suo livello massimo di riempimento non può superare gli undici milioni di metri cubi d'acqua. Questo provvedimento è stato adottato dall'Ente di sviluppo agricolo dopo la decisione adottata in una conferenza di servizio con la partecipazione del Consorzio di Bonifica di Enna, dell'Arpa, del Genio Civile e del Comune di Leonforte. Per risolvere il problema, in quella riunione fu stabilito di provvedere alla pulizia della vasca di dissipazione e del canale di scarico a valle della diga ed inoltre, alla pulitura di un primo tratto, di circa 600 metri, dell'alveo del fiume Bozzetta che era coperto di grandi quantità di depositi fangosi e dove erano cresciuti arbusti di alto fusto. I suddetti interventi furono prescritti al fine di non ostacolare il deflusso delle acque, ove fosse sorta la necessità di svuotamento dell'invaso in caso di alluvione. I lavori, realizzati col contributo economico dell'ESA, sono stati completati da mesi ma per

Diga Nicoletti

immettere le acque nell'invaso occorre l'autorizzazione della commissione di collaudo e del servizio dighe. L'ESA ha presentato la domanda di collaudo e si rimane a sperare che l'operazione possa avvenire al più presto. Indipendentemente dal fatto contingente, il cittadino comune si chiede come mai l'acqua della diga non venga più utilizzata per l'agricoltura: visto le lotte che si sono sostenute per ottenere la diga si domanda se ne è valsa la pena. In merito alla prima domanda basti considerare che il Consorzio di Bonifica ha reso irrigabili, grazie all'invaso Nicoletti, 800 ettari di terreno (con un costo di 236 euro ad ettaro) ma le acque sono richieste solo per cento ettari. E questo il motivo per cui il mancato riempimento della diga è stato ignorato da tutti. Sarebbe quindi che la nostra agricoltura non abbia necessità idriche e che il settore vada a gonfie vele. Così non è: l'agricoltura leonfortese, pur avendo delle punte di diamante nei comparti delle pesche e delle valse larghe, è antiquata e poco redditizia e pertanto necessiterebbe un serio piano di trasformazione che non può prescindere dal passaggio dell'agricoltura asciutta a quella irrigua. Ciò rappresenta il primo passo per reale sviluppo rurale che per essere tale deve passare anche attraverso l'informazione, l'innovazione, l'associazionismo e la costituzione dei distretti agroalimentari di qualità; solo così potranno incrementare l'occupazione e migliorare le condizioni di vivibilità a spinta originaria e si purtroppo associata. L'acqua della diga sembra non interessare più nessuno e ciò appare scandaloso: è giunto il momento che chi ha a cuore le sorti della comunità leonfortese si dia da fare per rilanciare il settore agricolo valorizzando sempre più i nostri "prodotti tipici" e, soprattutto, aumentando la produzione agricola anche con l'utilizzo dell'acqua che il bacino imbrifero dell'Invaso Nicoletti, in condizioni normali, sarebbe in grado di fornire.

Enzo Barbera

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

ACIRA:	Isolina Frappo - Via Vittorio Emanuele, 88
AIDONE:	Stefano Rosario - Piazza Coroneo, 8
ASSORO:	Santoro Sebastiano - Via G.ia, 279
BARRAFRANCA:	Crovetta Rosa - Via Coroneo, 377
	Prati Andrea - Via Giovanni Coroneo, 80
	Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
	Tambì Roberto Rocco - Via Umberto, 37
	Edicola Colina Carmela - Via G.ia Ruggero, 48
CALASCIBETTA:	Leonardo Maria - Via Vittorio Emanuele, 73
CATENANUOVA:	Musi Stefano - Piazza Umberto, 107
	Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 38
CENTURIPPE:	No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 138
GAGLIANO:	La Coccinella di Vaccaluzzo - Via Mazzini, 38
LEONFORTE:	L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 488A
	Maimone Maurizio - Piazza Cavali, 12
	Viale Francesco S. C. - Corso Umberto, 108
NICOSIA:	Geniale Giuseppe - Piazza Leone sac. 4
	Fu Forno Maria Giovanna - Via G.ia Lucio, 4
	Ragalmuto Benedetta - Via Traversi Tene, 23
	Rizzo Felice - Via Vittorio Veneto, 15
PIAZZA ARMEINA:	Carlobonina Armanna - Via Sanzio Bonicelli, 5
	Chiaromonte Giuseppe - Via Marconi, 27
	Gagliano M. Salvino - Piazza Garibaldi, 33
	Carla Carmela - Via G.ia, 128
	Lanzafame Pietro - Piazza Bona Giuliana, 13
PIETRAFERRA:	Di Prima Michele - Via Marconi
	Finocchia - Via Vittorio Emanuele, 42
	Carambà Iole - Via G. Ingrassia, 68
	Di Gregorio Gaetano - Via Don Giuseppe, 7
	Zaffè Salvatore - Via Nazionale, 54
TROINA:	Giordano Mario - Via Barba, 115
VALGUARNERA:	Parone Giuseppe - Via Garibaldi, 90
VILLAROSA:	Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Umberto, 188

LA PROVINCIA

PIAZZA ARMERINA

Rientra l'emergenza rifiuti

I lavoratori della Siet hanno deciso di tornare al lavoro, dopo avere avuto la certezza del pagamento degli stipendi sino a gennaio. Ma i nodi restano irrisolti. La situazione complessiva del settore, e dei rapporti tra il Comune e l'AtO, continua a presentare aspetti poco comprensibili, paradossali, certamente inquietanti, stando alle dichiarazioni del sindaco Prestifilippo. Il presidente della società EnnaEuo, Serafino Cocuzza, ha diramato una nota per precisare e fare chiarezza sulla vicenda del ritardato pagamento nei confronti della Siet. Cocuzza ricorda cosa annunciò lo statuto della società per il 2004. "L'articolo 32 - si legge nella nota - prevede che, nel primo anno di gestione del servizio, i Comuni e la Provincia Regionale anticiperanno il pagamento delle somme afferenti il costo complessivo del servizio. Nessuna anticipazione è stata effettuata dal comune di Piazza Armerina all'AtO, se non l'appena la somma della quota a carico per la riduzione della tariffa pari a 861.814 euro". Cocuzza sostiene che, "con nota del 14/07/05, richiedeva una anticipazione per 2.140.952,21 per l'anno 2004 e, con successiva nota, sollecitava il commissario di Piazza Armerina, poiché inadempiente alle prescrizioni degli obblighi previsti da statuto. In data 09/10/05 il Comune con propria deliberazione di giunta provvedeva alla concessione di un'anticipazione in acconto all'AtO per 1.000.000 di euro somma da versare in tre rate. Nella nota è sottolineato che "le prime due, non sono state onorate dal comune" e che, in data 25/1/06, approssimandosi la data di scadenza della terza rata, il comune di Piazza Armerina provvedeva a revocare la



Serafino Cocuzza

Gliocomo Lisacchi

"LA DONNA COSTRUTTRICE DI PACE"

Su iniziativa dei Soci Club Unesco di Enna, si sono svolte a Pietraperzia, tra il 7 e l'18 marzo, la mostra di pittura "L'arte per la pace" e il Convegno "La donna costruttrice di Pace". Il Convegno ha voluto offrire un contributo alla realizzazione degli obiettivi di promozione della cultura della pace e della tolleranza ed anche a chiarire quale risorsa offrono le donne al tema della pace. Il Club Unesco ha proposto di sostenere le azioni integrate, nell'ambito delle varie agenzie educative, per raggiungere risultati comuni per quel che concerne i diritti, le buone pratiche di governo, il coinvolgimento della società civile, individuare compiti, i possibili, responsabilità particolari delle donne nel quadro dello sviluppo della cultura della tolleranza, scambiare pareri e testimonianze sulle buone pratiche di partecipazione delle donne alla costruzione dei valori nel mondo. Il Convegno, svoltosi la sera dell'8 marzo, presso la Sala Giovanni Paolo II della Parrocchia S. Maria di Gesù, ha avuto inizio, congiuntamente alla conclusione della mostra di pittura "L'arte per la pace" allestita negli stessi locali dagli artisti soci Unesco di Enna. I lavori sono stati introdotti da Mons. Giovanni Bongiovanni, parroco della chiesa S. Maria di Gesù, e dalla DsSA Marcello Tuttoberna.



Sala Giovanni Paolo II Parrocchia S. Maria di Gesù

Il Convegno, presieduto dal Vicesindaco di Enna, i quali hanno tenuto i loro interventi per accogliere gli interventi, presentare gli obiettivi del Club e le problematiche associative relative al contesto socio-politico-istituzionale. Ha fatto seguito la relazione della DsSA Antonina Arcidiacono, sociologa, che ha trattato il tema "La donna costruttrice di pace", è stato approfondito il tema della donna e delle politiche di tolleranza nel mondo. La relazione ha dato spazio all'esigenza di una necessaria prosperità della "politica" della pace nel mondo. Successivamente hanno trovato spazio alcune emozionanti riflessioni sul tema, attraverso la lettura di alcune poesie della scrittrice Maria Di Dio, recitate dall'attrice Elisa Di Dio. È seguito l'intervento della DsSA Caterina Bevilacqua, Sindaca di Pietraperzia, la quale ha parlato come sempre tra la varietà degli approcci ad ogni problema e le possibili soluzioni. L'attenzione è da porre al valore dell'associazionismo socio-religioso, quale sicuro promotore di progetti di crescita intellettuale e di progresso dei valori dell'ordine. Per l'occasione è stata realizzata, con il contributo congiunto di tutti gli artisti, una tela rappresentante "La donna e la pace". Nella realtà le donne sono una risorsa per la comunità che educano e difendono i valori dell'umanità.

Elisa Mastroiommone

CALASCIBETTA

Un'associazione di italo-americani alla scoperta dell'entroterra siciliano

Un gruppo di 30 italo-americani sono approdati giorno 1 marzo nell'arcidocata città di Calascibetta. Un'agosto, di un viaggio durato 8 giorni con lo scopo di scoprire le bellezze paesaggistiche, architettoniche, storiche e culturali dell'entroterra siciliano. Sono soci della "Modern Sicilian Network", un'organizzazione no-profit nata nel 2003 dall'impegno di promuovere la cultura siciliana in America, di contribuire, al tempo stesso, allo sviluppo economico e turistico dell'entroterra. "Il nostro prossimo obiettivo" spiega Laura Alongi, coordinatrice siciliana dell'associazione - è quello di rendere la Provincia di Enna luogo di centrale riferimento dal quale, si dirameranno le diverse partenze per le località più belle della nostra isola". Da New York alla California, in due anni l'ente ha raccolto l'adesione di oltre mille soci. L'attività dell'organizzazione è basata, come spiega il suo presidente, Matthew G. Platania, sulle "tre C": Cultura, Comunità, Contributo. Il Modern Sicilian Network rappresenta un importante punto di riferimento per le università, le associazioni italo-americane e italiane ma anche per altri gruppi interessati al contesto storico-culturale della Sicilia. L'adesione all'associazione è assolutamente gratuita e garantisce, attraverso una mailing list, la conoscenza aggiornata degli eventi e delle offerte proposte nell'area d'interesse dell'iscritto. "Il tour-escottolinea Platania - figura un emigrato Xibetano è destinato a promuovere specialmente posti lontani dalla massa turistica come Calascibetta, per dare un'esperienza al turista che offrirà la possibilità di entrare in contatto con gli aspetti più importanti della cultura siciliana, alimentando, contemporaneamente, le occasioni d'incontro con persone diverse e cooperare nell'ambito dei progetti di beneficenza". Un nuovo contesto del viaggio, quindi che sarà sponsorizzato dall'associazione due volte l'anno. La visita di Calascibetta ha previsto la partecipazione alla Santa Messa nella Chiesa Madre e un duplice concerto tenutosi presso il Cinecircolo Novocento: quello di uno dei soci, il tenore Giuseppe Taormina, originario di Carini, cantante molto apprezzato nella comunità italo-americana di New York, e del gruppo ennesse di musica popolare i Petri ca Addummu. Così facendo, l'antica tradizione dei canti e dei cunti siciliani si è incontrata con il repertorio dei brani più rappresentativi dell'italiano, come "Mamma" o "Fenuculi fenuculi", che hanno coinvolto il pubblico italo-americano in divertiti cori. Quello che più sorprende, parlando con loro, è la loro idea di Sicilia. Parlano e ricreano quelle agreste, quelle delle galline per strada, dei muli che accompagnano i contadini a lavoro. Quella Sicilia che ormai non c'è più ma che hanno potuto ricordare per un momento solo tramite il filtro della musica più tradizionale radicata nel territorio. La Sicilia lasciata negli anni '50, raccontata dai padri ha ormai cambiato il suo volto, nel bene e nel male.

La sinistra M.S. Platania, Mrs Taormina L. Alongi, Mr Taormina



La sinistra M.S. Platania, Mrs Taormina L. Alongi, Mr Taormina

Laura Bonasera

VILLAROSA

Eredità spirituale

Le suore canonessane hanno lasciato, ormai da anni, Villarosa, ma è rimasto il loro spirito ad animare l'istituto e a formare tante volontarie e volontari che si dedicano ai poveri e chi ha bisogno di conforto e compagnia. E quanto siano ancora vive le idee di solidarietà delle suore, è stato provato nella serata d'eccezione che si è svolta mercoledì 8 marzo, festa della donna nel grande refettorio dell'ex istituto delle suore canonessane che, nell'occasione, è stato trasformato in sala da ballo regalando a tante arzigliane signore un momento straordinario di serenità. Un impegno solidale da parte dei volontari della Caritas e del gruppo folcloristico "Bellarossa" che testimonia, oltre l'interesse per qualche serata in allegria, il successo raggiunto nel cammino dell'integrazione e della solidarietà. Infatti, come hanno ricordato Graziella Cassaro, responsabile del gruppo "Bellarossa", e Carmelo Bongiovanni, responsabile del Boccone del povero, "la bellezza di tale circostanza risiede nel dare l'opportunità a molte persone di incontrarsi, di ricordare il passato ed apprezzare il presente, di uscire dal quotidiano per assaporare la

compagnia dei coetanei e testimoniare l'appartenenza alla comunità che li ha visti nascere, crescere, invecchiare". Pubblico delle grandi occasioni, dunque, per questo evento. Locale stracolmo, grande animazione, saluti, abbracci e un vocietto fatto di chi si incontra e ha molte cose da chiedere e raccontare. Poi, il miniprova, dopo qualche ballo, si ferma la musica e si alza in alto la preghiera e il commosso pensiero per la mamma di Tommaso, il bambino rapito che continua a tenere in ansia tanti italiani. La lettura di una poesia da parte di una ragazza, che subito dopo scompare, dedicata alla donna, che suona come un appello a non essere strumento dell'uomo, fanno da preambolo allo serata. Un intervallo lungo non più di alcuni minuti e poi, la musica, rompa il silenzio e le belle canzoni di Costantino Benvenuti e Graziella Cassaro inondano la sala. La serata danzante piena di musica, allegria e colori, già procede con ritmo incalzante punteggiata da balli di altri tempi che prendono e rendono partecipi. Così "E' lui dommi ancora", "Lu scarparddu" e "Saru 'ncrasciatu"...tante per citarne alcune. La serata, con l'entusiasmo all'inverosimile, per le oltre cento donne che hanno partecipato alla festa, è stata anche allestita dall'arrivo di panini con saliciccia, arancini, sfini e la torta finale accolta con scroscianti applausi.

Un momento della manifestazione



Pietro Lisacchi

BARRAFRANCA

Non tutte le ciambelle riescono col buco

Nell'ultimo ventennio la città di Barrafranca è cresciuta economicamente e demograficamente, a causa del rientro nella natio di tanti emigrati, e ha conosciuto solo in parte i problemi migratori dei paesi dell'entroterra siculo. Tutto questo, grazie alla tenacia e alla buona volontà dei suoi cittadini. Il territorio è stato testimone di una positiva urbanizzazione. Un processo di evoluzione non sempre premiato nella giusta misura. Percorrendo, infatti le vie di c.da Gurretta, quartiere molto vasto della città, non è raro imbattersi in vere e proprie quartiere di campagna. E' il caso di via Michele Amari, traversa di via dello Stadio che incrocia le strade con i nomi dedicati alle regioni italiane. Mentre la percorriamo, improvvisamente si trasformano. All'altezza dell'incrocio con via Emilia, da strada diventa stradella. Niente più asfalto, ma solo terra battuta, buche, fanghiglia in caso di pioggia e... tanta "ornamentale" spazzatura - ironicamente si potrebbe dire di vario genere e per tutti i gusti - ad "abbellire" il verde che la delimita sul lato sinistro, se si percorre la strada in salita. Questo stato di degrado si protrarre per 500 metri. Sulla destra fanno "mostra di sé" quattro palazzine delle case popolari che si affacciano su fatiscose marciapiedi. Basterebbe un po' di pietrisco e asfalto per rendere la strada percorribile senza rischiare di danneggiare la propria autovettura, ripulire il verde dall'inquinamento dei passanti che hanno disseminato rifiuti, e per finire un po' di cemento e qualche mattonella per la riparazione dei marciapiedi. Un minimo di decoro e servizi, per gli abitanti di questa zona.



Via Amari

Giovanna Ballati

PER SAPERNE DI PIÙ Enna e la sua provincia rafforzano i rapporti locali e nuovi... a cura di Cristina Barbera cri.barbera@gmail.com

Enzo Barcellona: Illusioni sui piccoli vetri di verità

All'ante di ieri la cantavole/ola piccole platee suonero/la bella/bell'eterna è superba. Suonero/ino a strappare/questo archi/colosa le braccia che ci inseguo sciogliendosi/nell'ucco e nel mielustrato a nudo/È morro/ranfasciandoci cadere come ora/stranamente deserto sul ricorder/oli tu grande venire piatto/lo superbo s'alzava la curvati/oli tu pubbe vibrante. Enzo Barcellona, 53 anni, laureato in scienze politiche, funzionario del Comune di Leonforte, pubblica questo libretto di poesie, solo nel 1997, dopo aver ricevuto segnalazioni e premi in prestigiosi programmi letterari fin dal 1979. Subito dopo la pubblicazione vince, nel 1997, la IX edizione del Premio Letterario "Vincenzo De Simone" di Villarosa. Nell'ottobre del 1999 vince il primo premio per la "poesia edita" della XXI edizione del Premio Letterario Città di Leonforte". Al centro delle poesie c'è la vita di ogni giorno, che il poeta, come un "cantafavole", racconta con un linguaggio l'g g l o schietto e musicale, pervaso di malinconia, che infonde un'atmosfera piena di serenità, nella quale rifugiarsi per allontanarsi dal disordine in cui ci si trova catapultati di continuo. Tutti gli aspetti della vita, l'amore, il rapporto con il padre, l'amicizia, la morte, vengono rappresentati come "piccoli vetri di verità" che il servono "per continuare a illudere e a illudersi".



CATENANUOVA

Ritualità e simbologia:

Anche quest'anno la FIDAPA di Catenanuova ha organizzato la "Cerimonia delle candele" un evento importante per tutte le specie fidapine, perché in quest'occasione vengono presentate le nuove specie dell'associazione, della quale è presidente la dottoressa Rosaria Ingrassia, quest'anno la nuova specie è la professoressa Maria Bentivegna responsabile del liceo classico Citielli di Centuripe; e perché si ricorda la fondazione dell'associazione per opera dell'americana Lena Madessin. La Madessin Phillips aveva fondato nel 1919 la Federation of Business and Professional Women con le finalità di potenziare il senso di responsabilità della donna lavoratrice, elevarne il livello di cultura e di preparazione; renderla idonea ad intraprendere qualsiasi carriera senza discriminazione di sesso. Volendo propagandare l'Associazione, la Madessin e le Socie degli Stati Uniti d'America intrapresero "i viaggi della buona volontà" con lo scopo di interessare le donne europee ai problemi riguardanti la situazione femminile. Visitarono l'Inghilterra, la Francia, la Germania, l'Austria e l'Italia.

Giunsero a Roma nel 1923, nella capitale la dott.ssa Lena Madessin fu accolta in Campitoglio con tutti gli onori di un personaggio importante ed ebbe anche l'occasione di incontrare Maria Castellani che aveva curato l'incontro a livello organizzativo. Tra le due donne, la conoscenza occasionale, si tramutò ben presto in amicizia e stima profonda. Maria Castellani si lasciò coinvolgere nell'esperienza associativa e l'8 gennaio del 1929 fondò a Roma la prima sezione d'Italia.

Le lezioni si proliferarono velocemente e la fondatrice le riuni

nella FIPA, federazione Italiana Professioniste e Artiste, oggi F.I.D.A.P.A. La Federazione Internazionale, oggi, opera a livello mondiale e lavora in stretto contatto con la Commissione per i Diritti Umani, la Commissione per lo Status della Donna, la F.A.O., il Consiglio d'Europa ed altre Agenzie specializzate.

L'accensione delle candele ha una sua ritualità e simbologia, durante la cerimonia vengono invitati dalla presidente, ad accendere le candele, autorità fidapine e autorità civili. La cerimonia viene celebrata ogni anno e vuole rappresentare l'unione con le Federazioni e i Club delle Business Professional Women International con le donne di tutto il mondo.



La presidentessa di Fidapa Rosaria Ingrassia

Ogni candela è il simbolo delle aspirazioni e degli sforzi delle donne, sparse in tutto il mondo e ogni fiammella rischiara la via alle donne che lavorano per il progresso e per la pace. Ogni candela accesa ha un colore simbolico e rappresenta una nazione, la candela gialla rappresenta il simbolo delle Federazioni nel mondo, quella azzurra i Club associati nel mondo, la candela rossa (Candle Night) è simbolo di pace e quella verde è simbolo dell'avvenire ed è sempre accesa dalla più giovane socia fidapina.

Teresa Saccullo

TROINA

Va in scena la prima de "L'uomo dei sogni" di Forti

Un thriller ambientato nel mondo della psichiatria. Una Vienna degli anni 40. Un caso clinico ed umano dai risvolti inattesi. Sogni che assumono una dimensione freudiana, in un gioco di incastri con finale a sorpresa. E' lo spettacolo "L'uomo dei sogni", che sabato sera è andato in scena per la prima volta in Italia a Troina presso la "Sala dei 500" de "La Cittadella dell'Oasi". L'evento segna l'inizio di una più articolata programmazione di rappresentazioni teatrali, sotto l'esperto suggerimento dell'attrice siciliana Simona Celi. La compagnia teatrale "Lux T", che ha presentato la commedia, nasce con l'esigenza di creare una casa di produzione teatrale che abbia come vettore culturale la ricerca di nuove tendenze drammaturgiche dagli anni quaranta in poi, con una particolare attenzione alla sezione prioritaria dedicata ai autori contemporanei.

Come risponde il pubblico alle novità teatrali proposte dai giovani artisti? Simona Celi: "Devo dire che il pubblico risponde molto bene, con grande interesse e curiosità, forse perché ha bisogno di

andare oltre i grandi autori classici come Pirandello o Shakespeare. Rimarranno sempre intramontabili ma ormai conosciuti dal grande pubblico. Per noi è importante sostenere la nuova drammaturgia, anche perché c'è tutto un modo nuovo di scrivere per la scena, molto più genuino e spontaneo".

Ed è proprio da un giovane autore di Marsala, il medico Claudio Forti, che prende vita "L'uomo dei sogni", testo vincitore del Premio Letterario "I fiumi" e di quello internazionale "Firenze-Europa". La storia è quella di un noto psichiatra, studioso di una rivoluzionaria teoria sull'origine dei sogni che incontra un misterioso individuo, il quale gli assicura straordinarie rivelazioni a sostegno delle sue idee. Ma, dal passato, emergono strane

coincidenze. Il filo della memoria si lega ad una irrefrenabile ansia di evolversi della vicenda, spettacolo che incontra un misterioso "psicodramma", quasi come fosse un "gioco mentale", ma anche un caso clinico ed umano dai risvolti inattesi.

Secondo lei, può ancora esistere oggi un "Uomo dei sogni"?

Simona Celi: "Assolutamente sì, purtroppo. L'uomo dei sogni di cui parli-

mo noi non è utopistico. E' una storia umana, un dramma privato, dove si incontrano le vicende di un'umanità presenti nella realtà, dalla quale però c'è una via d'uscita".

Perché proprio Troina per una prima nazionale?

Simona Celi: "Il nostro progetto è quello di creare un centro di convergenza per le compagnie teatrali italiane proprio a Troina che ha un bellissimo teatro. Vorremmo che giovani compagnie potessero partire da qui. Dopo il Teatro Stabile di Catania e di Palermo, questo è l'unico che può seguirlo. E poi qui ci sono tutte le basi per lavorare concentrati e per cominciare a costruire grandi progetti, facendo conoscere anche agli stessi siciliani quella città".

La regia è di Giancarlo Zanetti per un cast d'attori di grande bravura come Mario Zucca, Marina Thovez, Simona Celi, Gianpiero Costantino. La scenografia è di Nicola Rubertelli, le musiche del maestro Stefano Fresi. I personaggi nello spettacolo si muovono sulle scacchiere delle proprie identità, a volte mal celate, a volte assolutamente sconosciute; il linguaggio è diretto, privo di metafore, pregno di quella quotidianità che cattura lo spettatore inserendolo immediatamente nel proprio mondo.

Laura Bonasera

A scuola di cinema

È stato presentato, presso l'Università Kore di Enna, il primo corso di formazione alla didattica del linguaggio cinematografico e audiovisivo, rivolto ai docenti delle scuole medie e superiori. L'iniziativa, promossa da Filippo Gervasi, presidente dell'ente di formazione UCIMM di Enna, e da Angelo Di Dio, presidente del Cinecircolo Novecento di Calascibetta, affiliato al centro studi cinematografici di Roma, parte dal protocollo d'intesa firmato insieme ai dirigenti scolastici di diverse scuole emnesi. Presenti all'inaugurazione, il Prof. Liborio Termine, preside del DAMS dell'Università Kore di Enna, il Prof. Carlo Tagliabue, regista RAI, giornalista e docente universitario, Ignazio Vasta, presidente regionale del centro studi cinematografici, e il prof. Angelo Mocerì come moderatore. Si è evidenziata l'importanza del ruolo che riveste la scuola nel recupero delle funzioni di alfabetizzazione ad un linguaggio,

come quello audio-visivo, spesso esclusivamente delegato al mercato. "Nell'era delle immagini, bisogna fornire ai giovani gli strumenti utili per una valutazione critica di ciò che viene loro proposto", afferma Vasta.

L'alfabetizzazione al cinema va inserita in un progetto più ampio: tenere conto che i bambini sono sottoposti ad un'educazione parallela, in cui



Un momento della manifestazione

la TV si sovrappone ai genitori", sottolinea Tagliabue, per il quale è necessario innescare un processo di

coscienza negli spettatori, in modo da superare le forme di ignoranza che dilagano in una cultura essenzialmente visiva. Toni più polemici, invece, quelli accesi dal prof. Termine, specie nei confronti di discipline come la Semiotica che, a suo parere, produrrebbe una degenerazione "nel modo classico di interpretare un film". L'obiettivo della semiotica è e rimane la descrizione delle condizioni della produzione e della ricezione del senso". Nel suo discorso, inoltre, il professore minimizza la distinzione tra "semiotica" e "semilogia". "Bisogna recuperare il concetto di spettacolo, il cinema non è un racconto, non è una scrittura, un film non si legge, si vede", afferma. Viene allora spontaneo chiedersi quale sia la funzione del cinema, dove stia il suo vero "recupero del pensiero visivo", e a chi sia concesso avvalersene.

Giuliana Rocca

Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006 Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere



Gal Rocca di Cerere - via Villacoro, 1° 94100 Enna tel/fax: 0935 504717 mail: rocca@kznet.it - www.roccadicerere.it

Ricerca Scientifica nel Geopark

Nell'ambito degli interventi da realizzare con i fondi LEADER +, il GAL Rocca di Cerere ha deciso di prevedere un intervento pilota, ancora non realizzato in Sicilia, avente una sua sostenibilità, non solo ai fini della conoscenza e della salvaguardia di una particolare categoria del patrimonio naturale e paesaggistico del comprensorio, ma anche verso la creazione della identità "vendibile" del territorio. L'intervento denominato Mappa Siti Geologici", che è già in fase di attuazione, è una ricerca scientifica atta alla catalogazione del patrimonio geologico del Parco Culturale Rocca di Cerere.

L'azione, che si inserisce nel più vasto ambito della conoscenza geologica del pianeta, sotto gli auspici della divisione di Scienze della Terra e del Global Network dell'UNESCO, oltre che della IUGS (Unione Internazionale delle Scienze della Terra), è stata appoggiata attraverso procedura di evidenza pubblica ad un gruppo di lavoro composto dai tecnici del Centro di educazione Ambientale Alexander Von Humboldt e dal laboratorio geostic GeoSystem, che lavoreranno sotto la supervisione scientifica del Professor Mario Grasso dell'Università di Catania, studioso di fama internazionale.

La catalogazione, che non si fermerà all'aspetto preta-

mente geologico ma tenderà anche a individuare i nessi con l'ambito più generalmente naturalistico e con quello etnoantropologico, verrà sviluppata mediante la utilizzazione di un database originale, realizzato all'opo da un ingegnere telematico e interfacciabile con la scheda messa a punto dal gruppo di studio internazionale sui Geosites.

Al termine della catalogazione, che durerà un anno, verranno proposte anche linee di fruizione scientifica e soprattutto turistica dei monumenti geologici del territorio.

Con questa azione il geopark sarà uno dei pochi territori al mondo ad essersi dotato di uno strumento di conoscenza non solo utilissimo ma anche espandibile e riproducibile in altri territori.

La schedatura verrà presentata a La Rochechouart, nel dipartimento di Limousine (F) nel geoparco "Astrobleme Chatagnierais Limousine", durante il meeting dell'European Geopark Network, dalla dottoressa Viviana Ingrassiotta, geologa e membro permanente del Comitato Scientifico del Network. Tutto il materiale risultante dalla ricerca sarà inserito in un database che potrà essere consultato dal pubblico presso la sede del GAL.

Lorydance: ancora successi

Si sono svolte nelle scorse fine settimana, a Barcellona, i campionati regionali di Sicilia per balli caribici, ballo da sala e latino americano. Numerose le scuole di ballo provenienti da ogni parte della Sicilia, fra queste anche la Lorydance che si è ben piazzata nelle classifiche. Unica scuola di Enna a partecipare alla specialità "balli caribici", la Lorydance si è aggiudicata un 1° posto con la coppia Marco Li Muti e Daniela Bonanno categoria 35-45 con salsa e bachata, 2° posto per la giovanissima coppia Federico Bonasera e Barbara Russo categoria 12-15 con salsa portoricana, merengue e bachata. Ancora un 2° posto nel latino americano per la coppia Roberto Freddo e Rosa Giunta categoria 35-45 e 3° classificata la coppia



Federico Bonasera e Barbara Russo

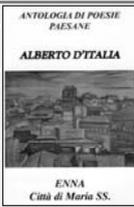
loro capacità di competizione. È stata senz'altro una bella esperienza all'insegna dell'allegria e del divertimento (come è sempre stato nello spirito della Lory dance".

Un Governo che rilanci l'Europa

"Il virus dell'euroscetticismo ha messo in crisi il progetto europeo". Così esordisce il segretario del movimento Federalista di Enna, Giuseppe Castronovo, in una nota pervenuta in redazione. «L'Italia ha bisogno dell'Europa, ed ha l'occasione di entrare a far parte del gruppo di testa dei paesi che costituiranno la Federazione Europea». Castronovo, evidenzia l'importanza del voto che si andrà ad esprimere alle prossime consultazioni, ed invita a chiedere, ciascuno al proprio partito, un piano europeo per la crescita e l'occupazione, perché l'Italia possa far fronte alla concorrenza dei "nuovi giganti globali": una politica estera unica che consenta al governo europeo di parlare al mondo con una sola voce; un referendum paneuropeo sulla Costituzione europea, per consentire ai cittadini europei di dire sì o no alla nuova Europa.

Enna città di Maria Santissima

Con questo titolo Alberto D'Italia consegna alla stampa una nuova raccolta di poesie "paesane". Dal 1960 l'autore, che si diletta anche nell'arte della pittura, si dedica alla composizione di poesie, frutto di riflessioni che sfuggono alla superficialità della vita incalzante di oggi. D'Italia, con il senso artistico di pittore trasfonde emozioni e sfumature al pari dei colori sulla tela, nelle liriche di sua composizione.



ENNA Città di Maria SS.

I° CORSO PER ASSAGGIATORI DI GRAPPA E ACQUEVITI

È continuato con successo, e la partecipazione di oltre trenta appassionati il primo corso A.N.A.G. (Associazione Nazionale Acqueviti e Grappe) per assaggiatori di acqueviti e grappe organizzato dalla sezione ennese dell'Anag, responsabile Ugo Serra.

La chiusura di questo primo corso si terrà martedì 21 marzo alle ore 20.00 presso l'Hotel Garden di Pergusa.

In quest'ultima lezione verranno approfondite le tecnologie di produzione, con una panoramica sui distillatori ed imbottiglieri; si parlerà anche della regionalità, del mercato, del collezionismo, dei momenti del consumo e le regole del servizio; verrà, infine, effettuato l'ultimo assaggio guidato di quattro grappe. Dopo la conclusione del corso, continuerà l'attività della Sezione Ennese, in quanto per la effettuazione del secondo livello, in collaborazione con la Sezione di Agrigento, verranno organizzati e si effettueranno degli incontri di assaggio grappa in abbinamento con prodotti di gastronomia.

TRIBUNALE DI ENNA

Esec. Imm. n. 49/05
Il sottoscritto Cancelliere avvisa che il Trib. di Enna - G.E. - in persona del dr. Occhipinti, alla esec. imm. n. 49/05 ha fissato l'udienza del **25.05.2016** per la comparizione delle parti, dei creditori iscritti e dell'esperto per provvedere alla vendita dei seguenti immobili siti Enna c/d.s. Lucia con ingresso dalla via Sardegna n. 3:

- appartamento, al 1° piano della palazzina denominata "B"; interno 11, con la pertinenza della cantina al piano seminterrato della palazzina denominata "A", in catasto fg. 76, p.la.452 sub 30;
 - locale autorimessa al p.t. della palazzina denominata "B", in catasto fg. 76, p.la.452 sub 24.
- Enna, 08.03.2016

Il Cancelliere dr. C. Lentini

DEDALO Sicilia



a cura di Mario Barbarino (marobarbarino@lycos.it)

SIRACUSA**Una strada dimenticata**

Buche simili a crateri, colmeie di fango durante i periodi di pioggia e contenitori di polvere durante l'estate. Dislivelli e irregolarità del manto stradale: questa è via Camastra. La strada, si trova in una zona residenziale di Siracusa, esiste per il Comune da circa 25 anni, da quando è stata nominata e numerata; da allora, nonostante le richieste dei residenti, non è mai stata asfaltata. Esistono tutti i servizi, luce, acqua, nettezza urbana e le tredici famiglie che vi abitano pagano regolarmente le tasse, ma non hanno mai avuto una risposta determinante e risolutiva alla richiesta di una bonifica della strada. Le diverse proteste ed interrogativi posti al consiglio comunale, non hanno trovato risposta e i residenti ormai stanchi dichiarano apertamente guerra al sindaco, Giambattista Bufardesi, e alla sua amministrazione, con azioni quali la denuncia dei fatti in Procura e l'occupazione della sala consiliare. "Abbiamo avuto danni alle automobili - racconta una donna - , ci siamo sglavati caviglie, non possiamo utilizzare le bici ed abbiamo difficoltà ad uscire di casa quando piove". Alcuni abitanti hanno trovato un rimedio estremo, pagando a loro spese la realizzazione di scavi, meglio definiti come "gettate di cemento", davanti all'ingresso di alcune abitazioni, allo scopo di prevenire eventuali allagamenti, ma soprattutto per poter uscire di casa quando la strada è completamente allagata dalla pioggia. Il dissestio è diventato ancora

più insopportabile, alla luce dei lavori effettuati dal comune negli ultimi anni, in quasi tutte le strade immediatamente adiacenti a quella in questione. "Hanno realizzato - commenta un residente - strade larghe 25 metri, corredate di marciapiedi, luci e viali alberati, tutto a pochi metri da noi che ancora siamo costretti a vivere nel fango". Dall'assessorato, non è ancora arrivata alcuna risposta della via, è aggravata dalla presenza di un terreno limitrofo, di proprietà privata, che, per lo stato di abbandono, costituisce una fonte inesauribile di insetti, zecche e topi. "Durante il periodo delle elezioni - racconta una residente - ho parlato personalmente con il sindaco, Lui mi ha assicurato che avrebbe provveduto a risolvere la situazione". Amarezza, dunque, trapela dalla voce della gente. Anni passati a documentare la realtà in cui viviamo, anni di richieste a questo o a quel sindaco, ma, a parte una gettata di pietrisco risulante a circa dieci anni fa, non è mai stato realizzato alcun intervento concreto e risolutivo. "Quella volta - dice ancora una residente - con la gettata di pietrisco hanno cercato di "tappare la bocca". C'è stato un momento - racconta ancora un'altra residente - in cui abbiamo discusso e siamo arrivati alla conclusione di asfaltarla da noi, ma poi, ci siamo resi conto che era un'ingiustizia troppo grande da mandare giù; paghiamo già abbastanza tasse per doverci sobbarcare di spese che non ci spettano assolutamente".

M. B.

Confindustria:**Imprese siciliane più forti**

Su iniziativa del consorzio Med Europe Export di Confindustria Palermo e dei consorzi "Coexport" di Ragusa e "Lapis" del settore lapideo, oggi 11 consorzi export dell'Isola si sono riuniti in un "Forum dell'export" per confluire alla neonata Federexport Sicilia, con sede presso Confindustria Sicilia e che aderisce a Federexport nazionale di Confindustria. Un passaggio chiave avvenuto alla presenza di università e banche che stanno sostenendo progetti di internazionalizzazione in Iran, in Russia, in Libia, in Egitto e in Tunisia, "per essere più forti, compatti e organizzati e per contare di più, assieme alla Regione siciliana, nell'interlocuzione"

ne con gli operatori nazionali ed esteri", ha spiegato il presidente di Confindustria Sicilia Enzo D'Ambrà. Il patto di alleanza che metterà insieme un migliaio di aziende di eccellenza, è stato sigillato nel giorno in cui Confindustria ha aderito all'Umce (Unione delle Confindustrie del Mediterraneo) e ha deciso di affidare al singolo reale territoriali, tra cui la Sicilia, il compito di sviluppare nei prossimi mesi accordi commerciali su specifici settori con i 13 Paesi partecipanti al Forum economico del Mediterraneo.

M. B.

Catania**Gli studenti incontrano Carlo****Verdone e Silvio Muccino**

Strano, ma vero. Un giorno, in aula magna dietro la cattedra trovi un "insolito" Carlo Verdone e un imbarazzato Silvio Muccino. Un po' professore il primo, un po' alluno il secondo si avviano insieme in un viaggio nel

comico, incontrando lungo la strada gli studenti della Facoltà di Lettere per raccontarli i "luoghi del risorto". Disquisisce con compostezza Verdone, con sguardo attento e profondo sui caratteri del genere umano, sugli osannori della vita, sulle ferite sentimentali e sulla difficoltà delle relazioni interpersonali. Ma la sua serietà da accademico non dura per molto. Dopo pochi minuti, esce fuori il suo intrattabile senso dell'ironico e, come Terenzio d'oto, esaspera, deforma, rievoca difetti e vizi dell'uomo portando la platea ad un riso che vuole far riflettere. È la realtà. Che sia degli adulti o degli adolescenti, poco importa. "Ho avuto un'adolescenza faticosa- dice Muccino - proprio come i personaggi che interpreto. Avevo bisogno di spurgarla e l'ho fatto davanti la macchina da presa con un giuoco che era mio fratello. Con il cinema ho trovato il luogo dove poter riempire i buchi e le insicurezze dei miei anni". E poi c'è lo scotto generazionale e la trasformazione dei rapporti affettivi a far

parlare i personaggi del suo ultimo film "Il mio miglior nemico", scritto a quattro mani con la regia di Verdone. "L'amore è il motore della vita - dice Verdone - io racconto le difficoltà della vita e la fragilità umana. Molti critici, alla fine degli anni 70 e all'inizio degli anni '80 hanno definito come cosiddetti "nuovi comici" me, Troisi, Benigni, Muti, come dei bravi attori, ma fino ad un certo punto.

Questo perché non raccontavamo problemi forti, lo questo lo contesto. Certamente altri attori hanno rappresentato la guerra, la ricostruzione, il boom economico, il '68 eccetera, ma noi abbiamo raccontato un'altra guerra, che è quella nei rapporti uomo-donna, spesso presente all'interno della famiglia, ormai trasformata enormemente e in grave difficoltà rispetto al passato". Il popolare regista italiano, giunge alla firma della sua ventesima regia, aggiunge: "Vorrei che questo film potesse essere considerato tra i migliori film di Carlo Verdone. 7 stesure, praticamente un anno e tre mesi dedicati interamente al lavoro di scrittura, un copione di 130 scene girate tra Roma, Sabaudia, il Lago di Como, Ginevra, Istanbul, che hanno significato notti freddissime, neve, pioggia, sveglia alle sei del mattino per tre mesi. Per questo non mi perdonere di sbagliare un film costato così tanta fatica: ma non lo sbagliavo. I giudici siete comunque sempre voi."

Laura Bonasera

ITINERARI SICILIA a cura di Mario Rizzo

MESSINA

La Fiumara per l'acqua potabile

La Fiumara d'arte, che di recente ha ottenuto il riconoscimento delle opere come patrimonio artistico dalla Regione Siciliana, è ripartita con un nuovo progetto. Antonio Presti, promotore di tante iniziative nell'arte contemporanea, prime fra tutte il parco di sculture all'aperto e l'Hotel Atelier sul Mare, ha presentato "I portatori d'acqua". Il progetto, finalizzato a sensibilizzare i ragazzi delle scuole siciliane sul valore dell'acqua, è stato presentato il 5 marzo a Castel di Tusa (Messina), con l'inaugurazione della "Stanza dei Portatori d'Acqua" di Agnese Purgatorio: uno spazio in cui prendere consapevolezza del nostro essere acqua, tenendo conto che il corpo ne comprende il 70%. Tutto parte dalla collaborazione di Presti con Danielle Mitterrand, vedova del presidente francese e presidente della Fondazione France Libertés, che si batte per l'accesso all'acqua potabile. Dal 6 al 11 marzo la Mitterrand ha sostenuto un'iniziativa in Sicilia per diffondere in cento scuole il messaggio dei "veicolatori d'acqua" e far riflettere sulla gravità dell'assenza d'acqua nel mondo. L'iniziativa didattica, che andrà avanti fino al 2007, ha visto gli studenti prelevare l'acqua da Altofonte, alla sorgente del fiume Oreto, e portarla a Palermo tramite dei veicolanti-scultore, per purificare simbolicamente la foce. Si tratta di un'importantissima campagna nazionale che mira ad informare e sensibilizzare i giovani sull'urgenza di agire per rendere l'acqua un diritto universale e accessibile a tutti. Il movimento è stato lanciato da France Libertés lo scorso 8 gennaio con la sottoscrizione di una Carta dei principi ed intende diffondere una nuova responsabilità individuale e collettiva. "Essere un Veicolatore d'acqua significa partecipare localmente ad un movimento mondiale che opera affinché l'acqua non sia più una merce e perché non venga più inquinata", afferma la Mitterrand. L'arte, l'ambiente e l'impegno sociale si fondono insieme per una nuova umanità, perché l'acqua è un elemento imprescindibile per il futuro del nostro pianeta.



Castel di Tusa

... sino a Castel di Tusa

Non solo arte, ma sfida alla cultura, alla storia, all'usura del tempo, al futuro. La land art della fiumara di Tusa ha un solo esemplare in Sicilia. Gibellina, il paese del Balice ricostruito due volte, dalle macerie del terremoto e dalla banalità del piatto moderno edilizio. La fiumara d'arte è il totem della fine del XX secolo, dell'epoca dell'abusivismo selvaggio siciliano. E le opere di questo museo all'aperto sono sorte esse stesse abusivamente, incredibilmente accumulate all'edilizia speculativa della valle dei templi o dei quartieri fantasma di Gela e di Licata. Da Enna, possibile comparsa turistico di Sicilia, questi luoghi della memoria futura sono raggiungibili percorrendo l'autostrada fino a Castelbuono, continuando poi la litoranea verso Messina fino all'altezza di Castel di Tusa. Ma se non si vuole rinunciare al sapore del viaggio bisogna scavalcare i Nebrodi occidentali da sud verso nord. Si attraversano così centri di grande interesse, che da soli valgono un viaggio: Nicosia e Mistretta, e scenari paesaggistici di grande spazialità con curiosità naturalistiche come il lago



Mistretta. La barca d'oro di Nagasawa

Quattrocento. Poco dopo aver scollinato la sella del contrasto, la vita di questo percorso a 1107 m. s.l.m., merita una breve deviazione per la singolarità del luogo. A Mistretta la prima tappa di un percorso d'arte che inizia con l'idea del non visibile. La stanza di barca d'oro di Nagasawa, inaugurata e subito nascosta, ricoperta dalla terra. Dentro, una barca rovesciata rivestita di foglie dorate e con l'albero di marmo rosso conficcato nel pavimento. Un'opera sepolta che non è sfuggita al sequestro come opera abusiva. Come dire: una lotta all'illegalità contemporanea. Si prosegue poi verso il Tirreno. Dopo pochi chilometri si imbocca la strada che indica

Motta D'Alfermo, un piccolo paese posto a 600 m. s.l.m.. Nella parte più panoramica, quella che guarda verso il mare sorge un'opera, questa sì ben visibile, che, per chi non ne è a conoscenza, risulta essere un vero mistero. E' "Tenergia mediterranea". Una gigantesca onda colora del mare. Una delle opere della fiumara d'arte disseminate tra i Nebrodi che suscitano pareri contrastanti. La definizione di museo all'aperto può sembrare pretenziosa



Scorcio del Parco dei Nebrodi

o assolutamente legittima. Si scende quindi verso la vallata del fiume Tusa. Dopo alcuni tornanti si scorge l'abitato di Pettineo dominato dalla torre-castello dei Ventimiglia. Restano miracolosamente in piedi i quattro angoli, un sussulto alle leggi della statica. Sulla riva sinistra della fiumara tra Tusa e la costa sorgono le rovine di Alessa, una città che ebbe il momento di massima vitalità in epoca ellenistica. Sul greto arido del fiume si erge invece l'opera prima del museo all'aperto. Una gigantesca struttura alta 18 metri e spessa 3 apparentemente informe. La faccia che guarda verso il mare è bianca, quella verso l'entroterra è nera. L'opera è di Pietro Consagra e si intitola "La materia poteva non essere?". I suoi colori simboleggiano il contrasto tra la vita e la morte, il buio e la luce, il passato e il presente. Risalendo poi la sponda destra si percorre una strada poco frequentata che porta a Castel di Tusa, un paese dimenticato anche dalla guida Touring, ma non da Antonio Presti, l'ideatore della fiumara d'arte che a questa comunità ha regalato "il grande labirinto" di Italo Manfredini e "una curva gettata alle spalle del tempo" di Paolo Schiavomampo, oltre alla decorazione in ceramica della caserma dei carabinieri.

Mario Rizzo

CATANIA

Lou Reed: un mito controcorrente

Era da molto tempo che Lou Reed non si esibiva in Italia con un vero e proprio tour nei nostri Teatri e Palasport. Ma la recente pubblicazione di un nuovo album è stata l'origine del Winter Tour 2006, che ha prodotto enorme entusiasmo nei tanti fans italiani. Con 3.500 biglietti venduti, il 7 marzo, il palco del PalaCatania ha registrato il "tutto esaurito". Tuttavia il caloroso pubblico, giunto da ogni parte di Sicilia, è rimasto a bocca asciutta all'ascolto di una tracklist priva delle sempreverdi "Walk On The Wild Side", "Satellite Of Love" e "Perfect Day", tanto per citare alcuni dei tanti gioielli della Collezione Reed. Il leggendario fondatore dei Velvet Underground, solista da ormai oltre trenta anni, ha scelto, infatti, un suono più classico del solito, dando vita ad un rock dedito all'improvvisazione e gestito con una band di musicisti divertiti a rispondere alle sue sollecitazioni, quali Mike Rathke alla chitarra, Fernando Saunders, basso e voce, Tony Smith, batteria, e Rob Wasserman, contrabbasso elettrico. Molti avevano acquistato già da un mese il biglietto, ma il "Vecchio Lou" come egli stesso si autodefinisce - non ha cantato nemmeno una canzone del vecchio repertorio, ad eccezione di una cadenzata "Sweet Jane". A farla da padrone è stata soprattutto la produzione degli anni '80 e '90. Con una sorta di lezione chiamata "Who Am I?", accompagnata da una breve e intensa esibizione del Tai Chi Master Ren Guangyi, sul palco si è materializzata la passione di Lou Reed per questa arte orientale. Nonostante le critiche di molti per la durata dell'intero concerto - circa due ore compresi i bis - l'artista newyorkese continua a diffondere la sua vena di "mito controcorrente". Il tour italiano, che lo vedrà esibirsi il 28 aprile a Roma, si concluderà con una seconda data milanese ancora da definire, per completare i 13 concerti previsti.



Lou Reed

G. R.

PALERMO

"Io dentro il mondo"

Nell'anno del suo quarantenne, la Lega del Filo d'Oro organizza una mostra dall'omonimo titolo "Io dentro il mondo" presso la sala dell'ex teatro Pisani, Ausili 6 di via La Loggia a Palermo, dal 13 al 20 marzo. Indipendenza, acces-

so, partecipazione per le persone sordo-cieche: questo è il tema della mostra organizzata con il patrocinio del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, della Regione Sicilia e dell'Ausili 6. Si tratta di una mostra itinerante già esposta in diverse città del nord e del centro Italia.

R. D.

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

Sei pensionato?

C'è posta per te...
leggila al CAAF CISL

Le nostre sedi:

- Enna - Via Aidone, 13
Tel. 0935.501637
- Aidone - Via Manzoni, 2
Tel. 0935.600053
- Assoro - Via Crisa, 164
- Barrafraanca - P.zza Reg. Margherita, 3
- Calascibetta - Via Dranza, 24
- Catenuova - Via San Prospero
- Centuripe - Vico Bollini
- Gagliano C.T.O. - Via Ferreri
- Leonforte - Via A. Volta
- Nicosia - Via Vitt. Emanuele, 19
Tel. 0935.646542
- P.Armerina - Via Lo Giudice, 25
Tel. 0935.680504
- Pietraperzia - Via Trieste, 34
Tel. 0934.401578
- Regalbuto - Via Pellicciolo, 46
- Troina - Via S. Silvestro
- Valguarnera - Via G. Matteotti, 13
Tel. 0935.1924058
- Villarosa - C.so Reg. Margherita, 41

In questi giorni riceverai il tuo CUD.
A molti pensionati sarà inviato anche il modello RED.

Per avere la certezza di non perdere quello che ti spetta, vieni al CAAF CISL che ti assisterà nella compilazione del modello RED.

800-249307

www.caafcisl.it

CAAF C/SL

Dai certezza ai tuoi diritti





a cura di Massimo Colajanni

CALCIO

Obiettivo play off per l'Enna

Dopo le ultime prestazioni convincenti, e la fine di una calendario terribile, le prime della classe tutto affrontate nelle prime giornate, i lundici gialloverdi cominciano a vedere la zona play off. La squadra lentamente ha acquistato consapevolezza dei propri mezzi, e disponendo di un gruppo ben affiatato, composto da quasi tutti ennesi, La Bianca ha potuto realizzare il suo progetto. Nella gara con l'Empedocleina erano importanti i tre punti, che sono arrivati puntuali.

Simone Nicosia



Adesso con la Pro Favara bisognerà puntare ad un successo esterno per coltivare ambizioni da play off. Centrare la salvezza matematica, rimane l'obiettivo principale, poi raggiunto questo traguardo tutto sarà possibile, e magari la banda gialloverde si potrà togliere qualche soddisfazione.

M. C.

DUATHLON

La prova nazionale approda a Pergusa

Sarà l'autodromo di Pergusa ad ospitare i prossimi 30 aprile ed 1 maggio, la prova nazionale di duathlon a squadre e quella regionale individuale. Un successo l'assegnazione della prova ad Enna, dove la Triathlon Enna del Presidente atleta Mario Mancuso avrà l'onore di organizzare l'importante manifestazione. Nel Duathlon

affrontano sono due, invece di tre (nuoto) con una prova di corsa a piedi di 10 chilometri, quindi una prova su bici di 40km, ed infine nuovamente una corsa a piedi di 5 km. Saranno circa un centinaio le società partecipanti, e tra questa è già pervenuta l'adesione della formazione campione d'Italia a squadre del Rimini. Complessivamente tra atleti e accompagnatori e seguito si prevedono un migliaio di persone che si daranno appuntamento sulle rive del lago. Durante la due giorni anche momenti di intrattenimento ed una mostra di prodotti agroalimentari locali. "Una scommessa, che vogliamo vincere" dice Mario Mancuso, e su questo contiamo sull'aiuto di tutti, istituzioni ed appassionati".

M. C.



discipline che gli atleti

campionato italiano
duathlon a squadre
3^o duathlon a prosoripina

CALCIO A 5

Due formazioni in vetta nei rispettivi campionati

Asc. ennese e Enna 2000 puntano dritte alla promozione. Se nel campionato di serie D maschile, il team di Paolo Sicurezza, nonostante la sconfitta con il San Cataldo di misura, sembra non avere avversari, in quello di C2 la squadra del presidente La Paglia viaggia in testa con il Leonforte e si deve guardare da altre formazioni.

Un campionato difficile, dove Orlando e compagni vogliono essere protagonisti.

Sforzata per due anni la C1, la squadra del mister Massimo Rizza quest'anno vuole evitare i play off e accedere direttamente alla serie superiore.

M. C.

PALLAMANO

Tempi duri per la pallamano ennese

In campo femminile, la Tecnosyd di Liliana Granulic, si ritrova dopo anni di successi e soddisfazioni, a dovere lottare per non retrocedere. Un penultimo posto che sta strettissimo alle ragazze ennesi, che non vogliono staccarsi dal terzo ultimo



Paolo Biondo

posto utile per la salvezza. Dopo l'importante vittoria esterna nel derby con la Tigullio Regalabuto, è mancato l'acuto nell'altro derby con il San Giovanni La Punta. Paradossalmente però, le ennesi stanno migliorando, e negli scontri più abbordabili potranno fare valere la loro esperienza. Se in campo femminile non si ride, in campo maschile di certo non va meglio. L'ultima sconfitta interna con l'Ancona ha allontanato il setto di Mario Gulino dalla zona play off, che rimane a portata di mano, ma deve anche migliorare la qualità del gioco. Una squadra che risente di poche motivazioni e che certamente non sta facendo bene come nel passato. Una scossa il tecnico ha cercato di darla, ma da qui alla fine occorrono vittorie per salvare una stagione fin qui mediocre.

M. C.



Paolo Tirrito

... Moda

Tendenza ed immagine sono i motivi trainanti del fenomeno "moda". Se uno degli obiettivi del vestire è la comodità, il lusso non si tira di conto indietro quando a farla da padroni sono i significati. Come molte altre cose, anche la moda è un fatto comunicativo. E per questo che, sempre più, lo shopping si carica di un valore ben preciso: attribuire alla propria personalità un'espressione di novità, a volte persino di trasgressione. Ma non sempre la regola è applicabile ai casi. Basti pensare alla frequenza con cui si acquistano capi di abbigliamento presso bancarelle di mercatini o rivenditori di capi privi di marca, se non addirittura contraffatti. Ma a parte le valutazioni economiche ed i sistemi che orientano le scelte di mercato, indubbiamente la moda influenza l'evoluzione delle forme culturali, unendo insieme fattori estetici, sociali e psicologici. La pratica di cambiare abito e scegliere un proprio stile dipende molto dal gusto, che spesso finisce, tuttavia, per essere corrotto dal desiderio di un continuo cambiamento. Fonte di ricerca del bello, la moda, quasi sempre, si rivela transitoria e relativa, per poi ripetersi ciclicamente con qualche lieve ritocco. Walter Benjamin definiva la moda "l'etero-

ritorno del nuovo".

Nella maggioranza dei casi, si sceglie di essere più che di apparire e, come dice lo stilista Elio Fiorucci "le diverse imposte esistono sempre meno; semmai esistono le diverse scelte (come il jeans) per identificarsi in un certo modo di essere". Se l'abito non fa il monaco, la scelta di vestire in un certo modo è espressione di una tendenza o di uno status. Come negare, poi, che scegliere di cambiare colore a seconda del nostro umore o in base alla proposta cromatica in voga? Già la corrente futurista, nei primi del Novecento, aveva ideato un abito "futurista" che contrastava con i canoni classici del vestito. L'idea avanguardista anticipava un modo nuovo di concepire il gusto, cosa che avrebbe caratterizzato un intero secolo di scelte stilistiche. A volte, acquistando capi di abbigliamento - e non solo quelli - non ci rendiamo conto di essere vittime di quelle che i manifesti beat degli anni '60 definivano "scelte obbligate". Tuttavia, un nuovo taglio o un abbinamento inconsueto, riesce a renderci più vivaci o divertenti. Allora, ci sentiamo soddisfatti per gli acquisti fatti, già consapevoli che acquisteremo ancora.

G. R.



Coperte elettriche

Sia le coperte che stanno tra lenzuolo e materasso sia quelle da mettere sopra devono essere scelte e usate con grande cautela per evitare rischi.

A Assicuratevi sempre che siano marcate CE e che abbiano il marchio IMO (o altro equivalente). l'ente indipendente che sottopone il prodotto a prove per garantire che: non si scaldi oltre i 37 gradi, sia autoestinguente, protetto dall'umidità e non si usi facilmente. Le più sicure hanno un dispositivo che spegne l'apparecchio in caso di anomalie. Da mettere sul materasso, c'è un modello che, per ridurre al minimo i rischi, ha il trasformatore che abbassa la corrente a 12 Volt.

R Quando è stesa sul letto, non appoggiatevi

D oggetti pesanti.

N Non usate in contemporanea la borsa dell'acqua calda.

S Se dovesse bagnarsi, prima di usarla fatela asciugare bene.

C Controllate che siano sempre a posto presa, spina e punto d'ingresso del cavo.

S Staccate la spina prima di addormentarvi.

Nel riporta, lasciatale piatta o arrotolata senza stringere. Lavatela solo se le istruzioni lo consentono. Per farlo, la coperta deve avere una presa separabile. Altrimenti esponetela all'aria con tempo asciutto. Potete anche passarvi la boccchetta per imbottiti dell'aspirapolvere.



Crea il tuo arredamento personalizzato

Athena
design

Via Piazza Armerina, 13
ENNA
Tel. 3392031789



OLTRE IL SENSO DI... a cura di Giuliana Rocca

a cura di William Vetri
(williamvetri@virgilio.it)



NEWS

Depeche Mode in Italia

I Depeche Mode torneranno in Italia in estate. La band di Basildon ha infatti confermato due nuove date: il 16 giugno all'autoautodromo di Imola per l'Heineken Jammin' Festival e il 17 luglio allo stadio Olimpico di Roma. Affrettatevi ad acquistare i biglietti!



Prince



Sarà nei negozi a partire dal 17 marzo "3121", il nuovo disco di Prince. Il folletto di Minneapolis ha voluto indire una piccola lotteria: alcuni fortunatissimi potrebbero trovare nel cd acquistato un biglietto viola che permetterà loro di assistere a una privatissima esibizione direttamente a casa dell'artista.

Teenage Cancer Trust a Londra

Si terrà alla Royal Albert Hall di Londra dal 27 marzo al primo aprile il "Teenage Cancer Trust" che ha lo scopo di raccogliere fondi da destinare agli adolescenti colpiti da cancro. Alla manifestazione, che vede tra gli organizzatori l'ex cantante degli Who, Roger Daltrey, hanno già dato la disponibilità Goldfrapp (che si esibiranno il 28 marzo), Bloc Party (29), Ian Gillan, Judas Priest e Scorpions (31) e Cure (1 aprile). In foto il cantante dei Deep Purple Ian Gillan.



Lisa Germano alla Young God

Lisa Germano si accasa alla Young God. Sarà proprio l'etichetta di Michael Gira a pubblicare il prossimo album della cantautrice americana, in uscita a giugno. Il disco, che arriva a tre anni dall'ultimo "Lullaby For A Liquid Pig", si intitolerà "In The Maybe World".



Live! 80

Si conclude il 16 marzo "Live 80", la mostra organizzata dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Catania in collaborazione con il Centro Ulisse, Sport Car e il periodico telematico d'informazione Step1. Il percorso fotografico vede le immagini dei più importanti concerti rock degli anni ottanta, immortalati dall'obiettivo di Francesco Virlizzi: produttore discografico, talent scout e figura di riferimento musicale della Catania degli anni '80 - '90, scomparso nel novembre 2002. Alcune delle immagini si possono visitare anche sul sito www.flinge.unict.it. Il visitatore potrà rivivere le emozioni e i volti dei maggiori protagonisti rock: dai R.E.M. a Bruce Springsteen, dai Rolling Stones agli U2.

Virlizzi con i Rem



W. V.

Ultravox, ristampe e ritorni

Buone nuove dalla galassia Ultravox. Entro l'anno, infatti, saranno ristampati i tre dischi del periodo-Fox, con l'aggiunta di alcune bonus track. Lo stesso John Fox ha invece annunciato l'uscita di due nuovi dischi: uno sarà di marca "ambient", l'altro più vicino alle sonorità degli ultimi lavori con Louis Gordon, con cui ha collaborato anche in questa occasione. In arrivo anche un Dvd sulla saga ambient di "Cathedral Oceans". Infine, Billy Currie (violinista e synth della disciolta formazione britannica) ha completato le registrazioni del suo ultimo disco, a nome "Humania", insieme al chitarrista dei primi Ultravox, Robin Simon.



W. V.

Jeff Buckley il mito

Emerso dal circuito folkie e bohemien newyorkese, Jeff Buckley si è dimostrato musicista di razza nonché musa ispiratrice di molti artisti rock, anche in epoca recente. Seppur meno geniale del padre, ha saputo in qualche modo tramandare lo spirito fragile e disperato, rivelandosi uno dei "personaggi" di culto del decennio Novanta. Con il suo canto angelico, Jeff Buckley ha saputo in qualche modo tramandare lo spirito fragile e disperato del padre. Conservandosi tra i personaggi di culto degli anni Novanta, Jeff Buckley stava per diventare un mito con un solo disco, Grace, destinato a rimanere uno dei capolavori degli anni '90, quando una morte assurda lo portò via. Ma tutta la sua vita è segnata da un destino negativo.

W. V.

Sanremo un fiasco totale

Fermo restando che il festival di Sanremo è il festival della "Canzonetta italiana", quest'anno è ovvio che sono stati oltrepassati tutti i limiti. Innanzitutto pessima la scelta di Giorgio Panariello come conduttore, cercava di reggere la scena con battute prive di senso, gli stessi brani presentati dai cantautori privi di vitalità e di creatività. Modelli perfette che portavano abiti lussuosi e firmati (dov'è finito il festival?). Un briciolo di luce è stato portato dai Nomadi. Infine la vicinia di Povia, un brano che non si sarebbe candidato neanche allo zecchino d'oro, senza un senso logico, un briciolo di tecnica vocale, ed un minimo sforzo per la creazione del brano. Se ci sarebbe stato Fiorello, nonostante le canzoni, avrebbe coinvolto anche sedie e tavolini, ma ormai il festival è passato, possiamo solo sperare che nel 2007 ci sia il nostro Rosario a presentarlo. Quando in Inghilterra c'erano i Beatles, in Italia c'erano le canzonette di Gigliola Cinquetti, e Bobby Solo scimmiettava Elvis... che dire di più. A buon intenditore poche parole.

W. V.

Ponte sullo Stretto? No, grazie

Il piano nazionale grande opere - tra le più contestate la Tav in Val di Susa, il Mose sulla Laguna di Venezia e il Ponte sullo Stretto di Messina. Espropriati di ogni possibilità decisionale - rubate, sprecate o distrutte le più autentiche risorse del nostro territorio - pagheremo sulla nostra pelle ciò che non desideriamo e di cui non abbiamo assolutamente bisogno. Su "Ponte sullo Stretto" pendono tre indagini della Diga: turbativa d'asta, per falso in atto pubblico e sottrazione di documenti, e per infiltrazione mafiosa) e una procedura di infrazione per la violazione di due direttive comunitarie da parte dell'U. E. la quale qualche giorno fa per di più incluso nella rassicurazione delle Zone a protezione Speciale l'area dello Stretto nella sua totalità. Imposto dall'alto grazie ai meccanismi antidemocratici della Legge Obiettivo 2001 (come la Tav), senza un'analisi approfondita degli impatti ambientali e del calcolo costi/benefici per la comunità, quella del Ponte rischia di essere un'avventura senza ritorno dalle pesantissime conseguenze. Innanzitutto una campagna di lunghezza azzardata per l'attuale sviluppo tecnologico: a tutt'oggi nessun "ponte" al mondo a campata unica supera i 1.900 metri. Non si può escludere che il ponte non aggravi il rischio sismico in una zona tra le più interessate per la presenza di una faglia tanto profonda da non poter essere osservata; né si può essere sicuri che la struttura, come dicono, sarà in grado di resistere a qualsiasi terremoto. Dal resto non si capisce il senso, visto che solo il 25% delle case di Messina e Reggio Calabria sono in sicurezza antisismica e un terremoto di grande intensità le ridurrebbe quasi del tutto al suolo. Nessuna certezza neanche per quanto riguarda l'impatto con i forti venti e le miche correnti. Riguardo ai numeri, tutti gli esperti concordano sul fatto che durata dei lavori e costi siano notevolmente sottovalutati: dal governo: almeno 12 anni invece di 6; 9 miliardi di euro invece dei 6 preventivati.



BRASILE

A un anno dalla sua morte è stata ricordata con messe, veglie e marce, Suor Dorothy Sang, statunitense, 73 anni, uccisa nel Parà con tre colpi di pistola per il suo impegno a fianco degli indigeni senza terra, contro la prepotenza dei grandi latifondisti. Come Chico Mendes, assassinato nel dicembre 1988. Suor Dorothy ha dedicato la sua vita alla difesa delle comunità rurali dell'Amazzonia, per le quali ha continuato a battersi nonostante le ripetute minacce di morte di cui è stata frequentemente oggetto. Suo killer si trovano in carcere. Per quest'anno si attende il giudizio contro i mandanti.

C. F.

a cura di Cinzia Farina



JAMAICA

Per la prima volta nella storia della caribica, un all'anno non sarà a capo del governo. Si tratta di Portia Simpson Miller, sulla breccia politica dagli anni 70 e molto amata dalla popolazione, ascesa alla carica di presidente del Partito Nazionale del Popolo, attualmente alla guida del governo della Giamaica. Secondo quanto prevede il sistema politico in vigore nel paese, il presidente del partito di maggioranza diventa automaticamente primo ministro. Fra i problemi che la Simpson Miller dovrà affrontare, c'è la violenza sulle donne. Secondo un rapporto di Amnesty International una donna su cinque subisce stupro. Anche la comunità omosessuale, discriminata a causa della cultura "machista" che imperava nell'isola, ha denunciato maltrattamenti e perfino lapidazioni pubbliche, nella quasi indifferenza delle forze dell'ordine.

C. F.

Le tragedie in pochi giorni, per produrre vestiti a prezzi sempre più bassi, in un mercato globale che spinge alla ricerca della massima competitività, calpestando norme sindacali e diritti umani. Il 23 febbraio, a Chittagong, un incendio probabilmente causato da un corto circuito ha distrutto una fabbrica tessile di quattro piani, che produceva abiti per imprese statunitensi. Centinaia di morti, circa sessanta i feriti. Soprattutto donne, poiché questo è uno dei pochi lavoro che esse hanno la possibilità di svolgere. Secondo i lavoratori, le uscite erano chiuse a chiave. Proprio come nell'incendio della Cotton di New York, quasi cento anni fa, in cui persero la vita quelle 129 operaie che ancora oggi vengono ricordate nella celebrazione della Giornata Internazionale Della Donna. Due giorni dopo, nella stessa città, 57 lavoratori di un gruppo industriale tessile sono rimasti feriti - alcuni gravemente - a causa dell'esplosione di un trasformatore.

C. F.

BANGLADESH



Giornata Internazionale Della Donna. Due giorni dopo, nella stessa città, 57 lavoratori di un gruppo industriale tessile sono rimasti feriti - alcuni gravemente - a causa dell'esplosione di un trasformatore.



a cura di Cristiano Pintus
(pintus.cristiano@libero.it)

I limiti della satira: Vignettisti divisi sulla barba di Maometto
Staino: "Disegni osceni ma da pubblicare". Vauro: "Solo cattivo gusto"

Le vignette satiriche sul profeta Maometto pubblicate dal quotidiano danese Jylland Posten, hanno provocato le violente proteste dell'Islam. Le vignette hanno infiammato i Musulmani di tutto il mondo e la violenza delle reazioni che ne è scaturita ha fatto esplodere il turbante a forma di bomba -con la miccia accesa- che riteneva la testa del profeta. È stato giusto pubblicare quelle vignette? Esiste un confine dove satira e libertà di espressione incontrano il cattivo gusto senza incorrere nella censura, specie se violenta ed amata?

Tutto l'occidente, d'istinto, si è posto questa domanda. Lo testimoniano le dichiarazioni dei vignettisti satirici italiani. Per Vauro del Manifesto, quelle vignette sono una tragica rappresentazione del cattivo gusto: "quel Maometto brutto, barbuto, con la satira non c'entra niente. La satira è gioco, allegria [...] quelle vignette non le avrei mai messe in pagina. Anche la provocazione è un'arte, ma bisogna saperla fare". Per Staino invece, si tratta di "disegni osceni ma da pubblicare". Che sia in ogni caso proibito raffigurare Maometto e che le vignette sotto accusa sarebbero per due motivi blasfeme, sia perché lo raffigurano sia perché lo ultraggiano, è opinione molto sentita nel mondo islamico. Secondo gli integralisti islamici, i termini "forma, dare forma, il formatore" che compaiono nel Corano sono attribuibili soltanto a Dio. Essendo solo Dio il Creatore della vita, l'individuo che fa una rappresentazione di un essere vivente, tenterebbe di sfidare e di competere con Dio.

Gli integralisti intrasiglienti e i terroristi che alimentano la campagna d'odio contro l'Occidente ed il Cristianesimo non rappresentano l'insieme dei Musulmani.

Il volerlo immaginare un essere sovrumano, serve ai fan-



ti islamici per fare leva sul sentimento delle masse digiune che di "raio". Le reazioni violente che ne sono derivate si dimostrano incontrollabili quando assumono a fenomeni di massa.

Mohammad Abdul, teologo dell'Islam illuminato, sostiene che il divieto delle arti figurative non è assoluto e che "le immagini e le statue sono lecite se non intaccano la sacralità del culto di Allah".

Il messaggio dell'Islam illuminato è più conseno ai valori della civiltà occidentale, più evoluta verso il pluralismo della libertà religiosa e di espressione. Se l'occidente si rassegnasse all'interpretazione estremista dell'Islam, si asserebbe all'arbitrio dei predicatori del terrore, commenta Giorgio Forattini: "l'occidente in due giorni s'è subito calato le braghe; in braghe, ci ho messo un sacco di volte pure il Papa e, grazie, la Santa Sede non s'è mai arrabbiata. Ma", Pintu dice che "ad eccezione della Chiesa cattolica, che è piuttosto indulgente, è diventato impossibile scherzare sui temi religiosi".

Così la globalizzazione perversa del ricco occidente uccide la coscienza individuale in nome e per conto del DIO DENARO, dimenticando che il diritto alla libertà di stampa finisce là dove inizia il rispetto per la diversità.

I contenuti delle vignette su Maometto possono essere contestabili ma nulla giustifica questo delitto ideologico e questa folla di violenza, anche se è frutto della disperazione della parte più povera ed emarginata del mondo islamico, contro l'irraggiungibile occidentale capitalistica e cattolico.

Manifestazione di protesta



Manifestazione di protesta



C.P. I contenuti delle vignette su Maometto possono essere contestabili ma nulla giustifica questo delitto ideologico e questa folla di violenza, anche se è frutto della disperazione della parte più povera ed emarginata del mondo islamico, contro l'irraggiungibile occidentale capitalistica e cattolico.



I consigli di Cetina La Porta I primi passi

d'indipendenza che supera le loro effettive capacità. Cercate di agevolarvi nella scoperta del mondo. Riducete le spese per i giocattoli: utilizzate ciò che trovate in casa e la vostra creatività per realizzarne d'originissimi. L'ora della pappa: piatti antiscivolo mettete un portaspago a ventosa sotto il piatto per tenerlo ben fermo sulla tavola. Bicchieri a presa facile avvolgete il bicchiere con due strisce di gomma: la presa sarà più agevole. Se il bambino è a letto dategli da bere in un barattolo con una cannucina infilata nel coperchio forato. Malattia e paura: pastiglie se il bambino rifiuta di prendere una pastiglia, nascondetela in un cucchiaino di miele o di marmellata. Schegge prima di togliere una scheggia, ammorbidite la pelle con olio alimentare, poi passate un cubetto di ghiaccio per attenuare il dolore. L'ora della nanna quando il bambino passa dalla culla al lettino, mettetevi il materasso della culla ai piedi del lettino: atturrà eventuali cadute.

I bambini di 1 o 2 anni hanno un forte spirito



I bambini di 1 o 2 anni hanno un forte spirito



Portrait of a young child.

Parliamo di Condominio

a cura di Carmelo Battino
Amministratore Condominiale



Il cortile interno del Condominio dove abito finora da 20 appartamenti, è di proprietà del costruttore o appartiene a tutti i condomini? Il cortile di un edificio in un condominio costituisce una parte comune condominiale al servizio di tutti i condomini. In tal senso si richiama l'articolo 1117 del Codice Civile. Tale disposizione è derogabile nei singoli atti di compravendita, nel senso che il costruttore, con apposita clausola, può riservarsi la proprietà esclusiva.



La Nostra Ricetta

Baccalà Mediterraneo

Ingredienti x 4 persone:

- Baccalà: 600 g, ammollato
- Pomodori: 200 g.
- Cipolle: 2 medie
- Aglio: 1 Spicchio
- Peperoni dolci: 2
- Peperoncino piccante: 1/2 tritato
- Olio di semi: abbondante per friggere
- Farina: 1/2 tazza
- Pangrattato: 4 cucchiai
- Prezlemo: 1 mazzetto
- sale: q.b.



Preparazione:

Asciugate bene il baccalà e tagliatelo a pezzetti, passate i pezzi di baccalà nella farina e frigeteli nella padella con olio bollente, senza portarli a doratura; sgocciolate il baccalà con carta assorbente. Fate rosolare le cipolle e l'aglio, unite quasi ultimi i pomodori tagliati e il peperoncino e fateli cuocere per 5 minuti, otterrete una salsa che passerete a setaccio. Mettete la salsa in una pirofila ed aggiungete i pezzetti di baccalà, i peperoni dolci tagliati a strisciolino. Salate, aggiungete il pangrattato e il prezlemo tritato, completando la cottura in forno per 4 - 5 minuti da servire ben caldo.

L'epilessia

È una delle patologie neurologiche più comuni, verificandosi in almeno lo 0,5% della popolazione. È tra le affezioni più antiche riportate nei resoconti medici, essendo già stata accuratamente descritta da Ippocrate più di 2000 anni fa. Il termine "epilessia" deriva dal greco e significa "possedere, afferrare, impadronirsi" a conferma del fatto che nell'antica Grecia l'epilessia era considerata un fenomeno divino. La prima moderna definizione di epilessia risale alla metà del 19° secolo, quando si definiva come occasionale, improvvisa scarica locale rapida a livello della sostanza grigia cerebrale; definizione che è quasi simile a quella attuale. L'aspetto clinico delle crisi dipende dalla localizzazione dell'indole scarsa parossistica e dalla modalità della sua successiva diffusione. Per fare diagnosi di epilessia è necessario che le crisi siano ricorrenti e non provocate un singolo attacco non è considerato sufficiente a porre diagnosi di epilessia, sebbene gran parte dei soggetti che manifestano una prima crisi, siano destinati in futuro a sviluppare ulteriori attacchi. Le crisi epilettiche che si verificano solo in associazione a determinati fattori scatenanti sono definite acute sintomatiche e, anche se ricorrenti, esse non si configurano come vere e proprie forme di epilessia. I fattori capaci di indurre queste crisi possono essere tanti, tra questi la febbre nei bambini, la deprivazione di sonno, gli incidenti vascolari, gli squilibri metabolici, alcune droghe o farmaci, i tumori, i traumi cranici. Va sottolineato che le crisi cliniche non rappresentano l'affezione, ma il sintomo della malattia sottostante. Il termine epilessia viene quindi liberamente applicato a numerosi disordini convulsivi, che hanno in comune solo la tendenza del paziente a soffrire di ricorrenti attacchi epilettici. È stato suggerito quindi che il termine "epilessie" sia più appropriato di quello di "epilessia". Ma cosa è una crisi epilettica? Consiste in una scarica elettrica, parossistica, improvvisa, transitoria, della corteccia cerebrale, tale da causare la crisi. La crisi è un evento nel quale la coscienza dell'individuo appare deficitaria ed il suo comportamento risulta alterato. Possono manifestarsi segni motori, esperienze sensoriali, o psichiche, disturbi vegetativi e fenomeni neurologici negativi (come l'incapacità a parlare o la perdita del tono muscolare) sia isolati sia in associazione tra loro e talvolta in sequenza progressiva. Le crisi spesso hanno un esordio improvviso e generalmente cessano spontaneamente, hanno breve durata, da qualche secondo a qualche minuto, e sono spesso seguite da un periodo di sonnolenza e confusione (fase postictica). Il termine "crisi" viene talvolta utilizzato anche per definire altri eventi psicotrici: natura non epilettica, come la sincope, gli attacchi isterici, il pavor nocturnus.

Dottore Antonio Giuliana

SALUTE

In Cina la libertà nemmeno su internet

In Cina non si può parlare di democrazia, nemmeno nei blog MSN. Ha suscitato scalpore e sollevato aspre polemiche la scoperta che il nuovo servizio di Microsoft non consente di cercare parole come "libertà", "democrazia" e "diritti umani". Non è possibile cercare i nomi di leader politici del passato e attuali, come "Mao Tse Tung" o "Hu Jintao", né trovare notizie sulla "indipendenza di Taiwan". Inserendo la parola "dimostrazione" nella barra della ricerca, appare la scritta: "Cancella: termine proibito". Il servizio MSN China è stato varato da Microsoft alla fine di maggio, in collaborazione con SAIL, una società di proprietà del governo di Pechino. Obiettivo della joint venture è la diffusione di servizi Internet su un mercato, come quello cinese, in rapida espansione e dalle potenzialità enormi. Basti pensare che, dal momento del lancio del servizio, sono già cinque milioni i blog creati. La situazione politica del colosso asiatico, tuttavia, fa sì che il Web cinese sia sottoposto a una rigida censura. Pechino, tra le altre cose, ha imposto anche l'iscrizione di tutti i siti cinesi (blog incls) in un registro pubblico, pena la loro chiusura. Microsoft si difende dichiarando di attenersi alle leggi locali. "MSN rispetta le leggi, i regolamenti e le norme di

CURIOSITÀ DAL WEB

ogni Paese in cui opera", dichiara Brooke Richardson, lead product manager di MSN. Ma intanto monta la polemica. Un altro sito, il forum di tecnologia Slashdot, ribelle di interventi in cui gli utenti definiscono la censura "una cosa assolutamente orribile" e accusano Microsoft di assecondare l'autoritarismo del governo cinese per pura convenienza economica. Ma c'è anche chi difende la società. In un'intervista all'agenzia di stampa Reuters, per esempio, l'analista Matt Rosoff ricorda come la censura di Microsoft sul suo servizio sia relativamente più morbida rispetto a quella imposta dal governo cinese su qualsiasi attività online. "Se Microsoft vuole operare in Cina, deve obbedire alle leggi imposte dal governo cinese", afferma Rosoff. "Probabilmente, hanno fatto i loro calcoli e hanno deciso che ne valeva la pena". Del resto, il colosso del software non è l'unica società occidentale ad essersi attirata simili critiche. Anche altre società online, come Yahoo, eBay, Amazon e InterActive, hanno dovuto conformarsi alle direttive governative in tema di contenuti per poter operare nel mercato cinese che, secondo le stime degli esperti, alla fine del 2005 raggiungerà 134 milioni di utenti.

Paolo Balsamo

Enna Alta

PIZZERIA Pizzeria Tel. 0935-501070	TABACCHI Diana Tel. 0935-502871	Bar del Duomo Cafetteria Tel. 0935-502871	TAVOLA CALDA Pizzeria Tel. 0935-501974	LABORATORIO PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR ERICELLA Tel. 0935-500053
EUROPA Tel. 0935-374867	Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935-503645	BAR PASTICCERIA Tel. 0935-503645	F.LLI CARUSO Tel. 0935-501111	Pasticceria Ariston Tel. 0935-500053
SCARLANA Tel. 0935-2612907	Caffè del Centro Tel. 0935-501298	Al Polce Tel. 0935-501298	BAR SPAIS Tel. 0935-501111	Bar Sorrento Tel. 0935-501111
Basilis Tel. 0935-501111	CAFFÈ ROMA Tel. 0935-501111	PIZZERIA Tel. 0935-501111	MANETTA Tel. 0935-501111	MARICO Tel. 0935-501111
Napoli Tel. 0935-24344	BAR 2000 Tel. 0935-501298	Q8 RIFORMIMENTO Tel. 0935-501298	Sma Cityver Tel. 0935-501111	PANETTERIA Tel. 0935-501111
Mondial Tel. 0935-501111	Caffè Empire Tel. 0935-501111	CONEDUZIA Tel. 0935-501111	amaxistidis Tel. 0935-501111	Hobby Color Tel. 0935-501111
Q8 CARBURANTI Tel. 0935-501111				

Enna Bassa

Modaitalia Tel. 0935-501111	NATI Tel. 0935-501111	L'EDICOLA Tel. 0935-501111	PANIFICIO Tel. 0935-501111	Enna Mercato Tel. 0935-501111
Café de Paris Tel. 0935-501111	Nancy Shop Tel. 0935-501111	L'EDICOLA Tel. 0935-501111	PANIFICIO Tel. 0935-501111	Enna Mercato Tel. 0935-501111
PANETTERIA 2000 Tel. 0935-501111	Olimpico Tel. 0935-501111	PANIFICIO Tel. 0935-501111	PANIFICIO Tel. 0935-501111	Enna Mercato Tel. 0935-501111
HOBBY 200 Tel. 0935-501111	SAZAR Tel. 0935-501111	HOBBY 200 Tel. 0935-501111	SAZAR Tel. 0935-501111	HOBBY 200 Tel. 0935-501111

Pergusa

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

PERGUSA

IN POSIZIONE PANORAMICA
La Villa dei tuoi desideri



“LE RESIDENZE s.r.l.” - Impresa di costruzioni - Enna
realizza il Residence del Lago (n.18 ville unifamiliari)
informazioni e prenotazioni al 335.1367854 e 393.9462536

	VILLA TIPO "A"	Di fronte al campo di calcio di Pergusa		VILLA TIPO "B"
PIANTA PRIMO PIANO			PIANTA PRIMO PIANO	
	PIANTA SOTTOTETTO	SUPERFICI ABITATIVE LORDE: DA MQ.140 A MQ.180		PIANTA PIANO
PIANTA SOTTOTETTO			PIANTA PIANO	
PIANTA PIANO	TERRA E GIARDINO	PREZZO DI VENDITA 1.200 €/MQ. A PARTIRE DA 280.000 €	PIANTA PIANO	TERRA E GIARDINO

Inscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10684
PERIODICO ASSOCIATO
Unione Stampa Periodica Italiana